

Camera di Commercio, il piano per il 2021: oltre 8 milioni di euro

Gli interventi economici della Camera di Commercio Marche per il 2021 ammontano a 8,3 milioni, cifra che potrebbe anche aumentare in corso d'opera: fondi a beneficio dello sviluppo delle piccole imprese e del territorio marchigiani, attraverso le linee di innovazione, internazionalizzazione, valorizzazione del territorio, turismo, orientamento, collaborazione con università ed enti di ricerca. Oltre ai settori di moda, tessile, meccanica/mobile e agroalimentare che si avvalgono dell'azione delle Aziende speciali di Camera Mar-

che. Un sostegno progettuale e risorse che sono fondamentali in un momento così difficile: al momento sono oltre 9.700, per quasi 50.000 lavoratori (di cui 32.424 solo della ristorazione), le imprese toccate dalle restrizioni connesse all'emergenza. Tra i dieci Comuni marchigiani con il maggiore numero di attività sospese e limitate, ce ne sono due della nostra provincia: San Benedetto, che con 705 attività è prima in questa classifica, e Ascoli, con altre 360. Poi Pesaro (677), Ancona (602), Fano (468), Senigallia (465), Civitanova Marche (432), Macerata

(247), Jesi (227) e Fermo (215). Il confronto sugli strumenti di programmazione economica e finanziaria che la Camera regionale metterà in campo è avvenuto alla presenza dell'assessore regionale al bilancio, Guido Castelli.



Peso: 15%

Camera di Commercio, il piano per il 2021: oltre 8 milioni di euro

Gli interventi economici della Camera di Commercio Marche per il 2021 ammontano a 8,3 milioni, cifra che potrebbe anche aumentare in corso d'opera: fondi a beneficio dello sviluppo delle piccole imprese e del territorio marchigiani, attraverso le linee di innovazione, internazionalizzazione, valorizzazione del territorio, turismo, orientamento, collaborazione con università ed enti di ricerca. Oltre ai settori di moda, tessile, meccanica/mobile e agroalimentare che si avvalgono dell'azione delle Aziende speciali di Camera Mar-

che. Un sostegno progettuale e risorse che sono fondamentali in un momento così difficile: al momento sono oltre 9.700, per quasi 50.000 lavoratori (di cui 32.424 solo della ristorazione), le imprese toccate dalle restrizioni connesse all'emergenza. Tra i dieci Comuni marchigiani con il maggiore numero di attività sospese e limitate, ce ne sono due della nostra provincia: San Benedetto, che con 705 attività è prima in questa classifica, e Ascoli, con altre 360. Poi Pesaro (677), Ancona (602), Fano (468), Senigallia (465), Civitanova Marche (432), Macerata

(247), Jesi (227) e Fermo (215). Il confronto sugli strumenti di programmazione economica e finanziaria che la Camera regionale metterà in campo è avvenuto alla presenza dell'assessore regionale al bilancio, Guido Castelli.



Peso: 15%



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

**il Resto del Carlino ANCONA**

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

COVID

MARCHE

VENETO

SCUOLA

RESTRIZIONI

MALATA

F1

HALLOWEEN



HOME , ANCONA , CRONACA

SABBATINI (CAMERA COMMERCIO)

Ora l'urgenza è la liquidità immediata

Pubblicato il 1 novembre 2020 , di GINO



Gino Sabbatini* Sono 9702 le imprese marchigiane che, a causa delle misure di contenimento della pandemia previste dal dpcm dello scorso 24 ottobre, vedono la propria attività sospesa o limitata. Il calcolo, a cura della **Camera di Commercio delle Marche**, risulta dall'interpretazione autentica ragionata sulla base del cd Decreto Ristori, sulla base dell'ultima rilevazione Movimprese che...

Noi e alcuni partner usiamo cookie o tecnologie simili come descritto nella [cookie policy](#). Per la pubblicità noi e [alcuni partner](#), potremmo usare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione per archiviare o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come le pagine viste, indirizzo IP, dati di utilizzo o id univoci per le seguenti finalità: sviluppare e perfezionare i servizi, osservazioni del pubblico, valutazione dell'annuncio e del contenuto, annunci e contenuti personalizzati. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il consenso accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie accettando o chiudendo questa informativa, o continuando la navigazione.

[Opzioni Avanzate](#)[Accetta](#)

Sabbatini (Camera Commercio)

Ora l'urgenza è la liquidità immediata

Sono 9702 le imprese marchigiane che, a causa delle misure di contenimento della pandemia previste dal dpcm dello scorso 24 ottobre, vedono la propria attività sospesa o limitata. Il calcolo, a cura della Camera di Commercio delle Marche, risulta dall'interpretazione autentica ragionata sulla base del cd Decreto Ristori, sulla base dell'ultima rilevazione Movimprese che fotografa il tessuto economico dei territori al 30 settembre 2020.

Le realtà sospese e limitate coinvolgono 40.539 lavoratori in tutta la regione; con riguardo al livello territoriale le imprese toccate dalle restrizioni sono 2573

in provincia di Ancona (con 11.489 addetti), 1707 nel territorio di Ascoli Piceno (6316 i lavoratori), 1055 a Fermo (per 4058 addetti), 1982 a Macerata (per 9331 addetti) e 2385 in provincia di Pesaro Urbino (con 9345 addetti coinvolti).

Ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale gioco: l'elenco è lungo, nella sezione dedicata del nostro sito è possibile rintracciarle in dettaglio nell'elenco per codice ATECO: In questo momento durissimo, in cui compiere scelte richiede equilibri quasi impossibili, le categorie che siedono nel consiglio camerale, e che ieri hanno incontrato ufficialmente l'Assessore Mirco Carloni, chiedono atten-

zione ai settori economici toccati dal provvedimento, formale riconoscimento e corsie prioritarie nell'assegnazione delle risorse. Hanno bisogno di sostegno, ne va della loro sussistenza e della dignità degli imprenditori. Alcune risposte potranno passare dal credito, l'innovazione sarà una strada, ma sono correttivi che porteranno benefici nel medio periodo: ora c'è urgenza di liquidità imminente. Certamente non possiamo agire in modo impulsivo ma, in questa fase, occorre sviluppare con il Bilancio camerale e quello della Regione, linee condivise di sostegno al sistema imprenditoriale, nel segno di concretezza e strategia chiara e condivisa.

*** Presidente Camera di Commercio Marche**

Gino Sabbatini*



Peso: 19%

Già 1.700 attività al palo, più di 6mila lavoratori costretti a casa

I numeri della Camera di Commercio regionale, che lancia l'idea di contributi ulteriori rispetto a quelli statali

Un decreto che ha costretto quasi 10mila imprese marchigiane a fermarsi dopo l'ultimo decreto del Governo: questo il numero più significativo reso noto dalla Camera di Commercio delle Marche, sulla base dell'ultima rilevazione Movimprese che ha fatto il quadro della situazione al 30 settembre. Sono esattamente 9.702 le attività che, dopo il Dpcm del 24 ottobre, si sono viste costrette a sospendere o limitare il proprio lavoro (quindi ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale gioco e via dicendo), per un totale di 40.539 direttamente 'toccate' da questo provvedimento a livello regionale. Se poi si guardano i numeri provinciali, ecco che nel Piceno sono 1.707 le imprese e 6.316 i lavoratori interessati, mentre a Pesaro Urbino lo stop o la limitazione ha riguardato 2.385 imprese (con 9.345 addetti coinvolti), ad Ancona 2.573 (11.489 addetti), a Fermo 1.055 (4.058 addetti) e a Macerata 1.982 (altri 9.331 addetti). Anche di questi numeri si è parlato nel consiglio camerale a cui ha preso parte anche Mirco Carloni, vicepresidente della Regione e assessore alle attività produttive: sul tavolo è fini-

ta anche un'ipotesi di sostegno alle imprese colpite delle recenti restrizioni. «Le categorie del

commercio e della cooperazione - ha spiegato Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio Marche - sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto e che chiedono sostegno. E allora noi proponiamo nuovi ristori a loro beneficio, attraverso quei fondi che non so-

no stati utilizzati e riferiti alla legge 13 sul Confidi. Sarebbero fondi a tasso zero, o a tasso fino al 2%, da aggiungere ai ristori statali».

Una proposta che Carloni ha assicurato di portare in giunta. Sabatini ha sottolineato la necessità «di concordare insieme alla Regione Marche le misure che possono essere velocemente scaricate a terra. Noi chiediamo collaborazione e offriamo il nostro patrimonio di conoscenza e competenze alla nuova giunta della Regione. Il rimbalzo del Pil italiano non ci rassicura, è frutto dei quattro mesi di fermo del lockdown, dell'impennata dei consumi interni del periodo estivo e dell'export delle rimanenze. Dobbiamo rimboccar-

ci le maniche. Certamente non possiamo agire in modo impulsivo ma, in questa fase, occorre sviluppare con il bilancio camerale e quello della Regione, linee condivise di sostegno al sistema imprenditoriale. Il nuovo bilancio regionale dovrà essere l'inizio del piano Marshall per il sistema imprenditoriale marchigiano». «La Camera di commercio delle Marche - ha detto Carloni - è il partner ideale per questa giunta e questo assessorato che ha tra le sue priorità l'identificazione di un nuovo modello economico di riferimento, la messa a fuoco dell'identità produttiva regionale per giocare poi da protagonisti nelle strategie nazionali ed europee: non contoterzisti, ma leader capaci di fare filiera e intercettare risorse, a partire da quelle del recovery fund. Questa analisi avrà luogo attorno a un tavolo cui prenderanno parte categorie economiche e sociali e un ruolo importante avranno i rappresentanti del mondo universitario. In questa assemblea camerale - ha aggiunto il vicepresidente regionale - trovo già quella rappresentatività che ci occorre per fare sintesi».

GINO SABATINI

«Il bilancio regionale dovrà essere l'inizio del piano Marshall per il sistema imprenditoriale»



Il presidente dell'ente unico regionale, Gino Sabatini



Peso:40%



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

**il Resto del Carlino ASCOLI**

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

COVID

MARCHE

VENETO

SCUOLA

RESTRIZIONI

MALATA

F1

HALLOWEEN



HOME › ASCOLI › CRONACA

Già 1.700 attività al palo, più di 6mila lavoratori costretti a casa

I numeri della [Camera di Commercio](#) regionale, che lancia l'idea di contributi ulteriori rispetto a quelli statali

Pubblicato il 1 novembre 2020



Il presidente dell'ente unico regionale, [Gino Sabatini](#)

Un decreto che ha costretto quasi 10mila imprese marchigiane a fermarsi dopo l'ultimo decreto del Governo: questo il numero più significativo reso noto dalla [Camera di Commercio delle Marche](#), sulla base dell'ultima rilevazione Movimprese che ha fatto il quadro della

situazione al 30 settembre. Sono esattamente 9.702 le attività che, dopo il Dpcm del 24 ottobre, si sono viste costrette a sospendere o limitare il proprio lavoro (quindi ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale gioco e via dicendo), per un totale di 40.539 direttamente 'toccate' da questo provvedimento a livello regionale. Se poi si guardano i...

Noi e alcuni partner usiamo cookie o tecnologie simili come descritto nella [cookie policy](#). Per la pubblicità noi e [alcuni partner](#), potremmo usare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione per archiviare o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come le pagine viste, indirizzo IP, dati di utilizzo o id univoci per le seguenti finalità: sviluppare e perfezionare i servizi, osservazioni del pubblico, valutazione dell'annuncio e del contenuto, annunci e contenuti personalizzati. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il consenso accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie accettando o chiudendo questa informativa, o continuando la navigazione.

[Opzioni Avanzate](#)[Accetta](#)

Di Sante eletto nel Cnel: «Agricoltori da tutelare»

Farà parte dell'organismo nazionale diretto dall'ex ministro Tiziano Treu
La carica durerà per cinque anni. I rallegramenti di **Gino Sabatini**

Tommaso Di Sante, ex presidente della Coldiretti regionale, attualmente responsabile per la Provincia, produttore di vini con una grande azienda alle spalle della città, è stato nominato nei giorni scorsi, come rappresentante nazionale, all'interno del Cnel e cioè il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro presieduto dall'ex ministro Tiziano Treu. Una nomina, la sua, che arriva direttamente dal sistema Coldiretti nazionale. Un incarico impegnativo quello di Di Sante all'interno del Cnel anche perché rappresenterà la voce nazionale di tutti gli agricoltori italiani: «Voglio impegnarmi con professionalità - dice Di Sante - per portare la voce degli agricoltori all'interno di questo organo. Conosco bene le difficoltà delle imprese agricole aggravate dall'emergenza Covid e

ora siamo chiamati ad essere bravi e puntuali nell'ottimizzare e rendere efficaci i fondi del recovery fund».

Di Sante oltre alla sua attività, principalmente di produttore di vini, fa anche parte della giunta della **Camera di Commercio delle Marche** e questa nomina al Cnel viene commentata anche dal presidente dell'ente camerale **Gino Sabatini**: «Esprimo soddisfazione per la nomina di Di Sante nel consiglio del Cnel, un meritissimo riconoscimento per il più giovane componente dell'esecutivo camerale, dove siederà in rappresentanza del settore agricoltura».

In totale sono stati nominati 65 esponenti all'interno del Cnel e l'incarico è per 5 anni. «Di Sante - continua Sabatini - parteciperà alla commissione sviluppo economico e sarà coinvolto nei gruppi di lavoro tematici avviati nel momento dell'emergenza. Una opportunità preziosa di potere orientare scelte pubbliche forte dell'esperienza di impen-

ditore, uomo di associazione e di sistema camerale. Marchigiano, per giunta, espressione di un territorio complesso in cui anche le criticità economiche sono al plurale».

Di Sante prima di quest'ultima nomina che lo porterà spesso a Roma, è stato presidente regionale della Coldiretti. Incarico che ha lasciato un paio di anni fa per far posto ad una donna, Maria Letizia Gardoni.

COLDIRETTI

Prima di questo incarico è stato anche presidente regionale del settore



Tommaso Di Sante, incarico nazionale



Peso: 36%

Verso le regionali

La Camera di commercio indica gli obiettivi

Confronto tra gli otto candidati governatore con il mondo dell'imprenditoria: sette le priorità avanzate dal presidente Gino Sabatini

Passare dalla convenzione a una legge delega per consolidare il rapporto tra Regione e Camera di Commercio. E' la proposta avanzata dal presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, agli 8 candidati in corsa per la poltrona di governatore, durante un incontro alla Loggia dei Mercanti, ad Ancona, promosso proprio da CamCom, al quale hanno preso parte i vertici delle categorie, del mondo produttivo e del lavoro. Nel corso dell'iniziativa è stato presentato un documento programmatico nel quale Camera di Commercio ha raccolto le istanze dell'economia regionale delineando le priorità strategiche per il rilancio della regione. Sette quelle evidenziate: da innovazione, semplificazione e digitalizzazione ai nodi infrastrutturali; dall'accesso al credito, al marketing turistico/territoriale; dall'orientamento professionale, alla ricostruzione post sisma. L'auspicio espresso da Sabatini è che la Camera di Commercio «possa diventare un luogo di sintesi di suggerimenti, posizioni e progetti dal mondo del lavoro e dell'impresa». Poi l'accento sul rapporto «solido» con la Regione che «ha evitato dispersioni inutili di risorse».

Per il candidato governatore di centrodestra Francesco Acquaroli la parola d'ordine è fare

squadra, fra istituzioni e Camera di Commercio, e sostenere le imprese creando una «interlocuzione tra micro, piccole e grandi realtà produttive». Fondamentale «una visione di insieme dell'internazionalizzazione». Un tavolo costituente regionale «a cui si devono sedere tutti» per rilanciare l'economia e una spinta forte in direzione della sussidiarietà circolare, sono le proposte della candidata di Vox Italia, Sabrina Banzato, che dice basta alle «vecchie ricette» del centro-sinistra e del centrodestra per puntare ad un nuovo modello di

società dove ognuno dia il suo contributo.

Invoca il «recesso dall'Unione Europea» la candidata in quota Riconquistare l'Italia - Fronte Sovranista Italiano, Alessandra Contigiani, che pone al centro dell'agenda politica la Costituzione. Per le imprese propone una defiscalizzazione e il sostegno al mercato del lavoro per combattere il precariato. Salute e pandemia, sono i temi al centro dell'intervento di Anna Rita Iannetti del Movimento 3V-Li-

bertà di scelta: «I provvedimenti giusti e congrui all'inizio dell'epidemia di coronavirus sono rimasti invariati quando è praticamente scomparsa. L'uni-

ca cosa che possiamo fare è convivere con il virus perché non si estinguerà mai».

«Un approccio trasformativo ai problemi delle imprese» è la proposta avanzata da Roberto Mancini (Dipende da noi) che pone l'accento sull'importanza dell'etica e dell'ecologia nelle attività economiche: «le imprese responsabili sono quelle che reggono meglio il mercato».

Per il candidato in quota centrosinistra, Maurizio Mangialardi è necessario puntare a «un rapporto sempre più serrato tra Camera di Commercio e Regione» anche per la programmazione e la gestione degli 8 miliardi di risorse europee (Recovery Fund). Fondamentali poi le risorse del Mes per la sanità, mentre sul fronte ricostruzione pubblica la proposta è quella di un «modello Genova». Per Gian Mario Mercorelli del Movimento 5 Stelle il rilancio infrastrutturale viario deve andare di pari passo con quello telematico (fibra) e ferroviario. I primi sei mesi bisognerà «sedersi con le associazioni di categoria per pianificare tutto bene e poi partire a testa bassa». Secondo il candidato della Lista Comunista Fabio Pasquinelli alle Marche «non serve una grande opera, ma manutenzione» e un «potenziamento dell'esistente. Penso al porto o all'autostrada».

Annalisa Appignanesi

L'AUSPICIO

«L'ente camerale luogo di sintesi di suggerimenti e progetti»

LE RICETTE

I vari contendenti hanno presentato le linee di rilancio dell'economia



Peso: 64%



A sinistra, Francesco Acquaroli del centrodestra e, a destra, Maurizio Mangialardi del centrosinistra



Peso:64%



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



il Resto del Carlino PESARO

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

BOLLETTINO

EMILIA ROMAGNA GIALLA M



HOME ▸ PESARO ▸ CRONACA ▸ CHURCHILL PRONTO A "TORNARE" PER...

Churchill pronto a "tornare" per il Bianchello

Progetto della Camera di Commercio Marche per far conoscere vino e territorio ai consumatori: tredici storie virtuali di Silvia Veroli

Pubblicato il 5 dicembre 2020



Da sinistra: Gino Sabatini, Mirco Carloni, Gianfranco Santi, Tommaso Di Sante e Fabrizio Schiavoni alla presentazione del progetto

Gli elefanti di Adrubale stanno per tornare e c'è da scommettere che il condottiero dei Cartaginesi riprenderà in mano un calice di Bianchello, magari stando attento a non esagerare visti gli esiti della battaglia del Metauro. Sta per tornare anche Churchill, a Montemaggiore, per

sorseggiare un bicchiere di Bianchello dalla Marietta scrutando la linea gotica: due delle tredici storie scritte da Silvia Veroli e lette dall'attore Giorgio Donini, che fanno parte di un originale progetto curato dalla **Camera di commercio** Marche, che è stato presentato ieri alla cantina Di...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

Churchill pronto a «tornare» per il Bianchello

Progetto della Camera di Commercio Marche per far conoscere vino e territorio ai consumatori: tredici storie virtuali di Silvia Veroli

Gli elefanti di Adrubale stanno per tornare e c'è da scommettere che il condottiero dei Cartaginesi riprenderà in mano un calice di Bianchello, magari stando attento a non esagerare visti gli esiti della battaglia del Metauro. Sta per tornare anche Churchill, a Montemaggiore, per sorvegliare un bicchiere di Bianchello dalla Marietta scrutando la linea gotica: due delle tredici storie scritte da Silvia Veroli e lette dall'attore Giorgio Donini, che fanno parte di un originale progetto curato dalla **Camera di commercio Marche**, che è stato presentato ieri alla cantina Di Sante di Carignano, in collaborazione con Regione e Azienda speciale dell'Agroalimentare. «Cercate - ha detto Silvia Veroli - la voce 'mappa' nel sito www.bianchellodelmetauro.it e seguite le indicazioni: troverete le storie, illustrate da Cristiano Andreani, legate ad altrettante località, che vi guideranno alla scoperta del Bianchello del Metauro». Un modo «nuovo - ha detto **Gino Sabatini**, presidente della **Camera di Commercio Marche** - di comunicare il territorio, che ci porta nel cuore del-

le terre del Bianchello, un modo diretto di promuoverlo che può avere sviluppi molto interessanti in futuro perché parliamo direttamente al consumatore». Concetti approfonditi da Gianfranco Santi, vice presidente dell'Azienda speciale per l'agroalimentare: «Il Bianchello del Metauro ha raggiunto livelli di qualità eccelsi che questo progetto vuole fare conoscere cominciando dalle Marche con l'obiettivo di portare il Bianchello in ristoranti e locali favorendo la filiera corta di eccellenze, valorizzando il vino al fianco dei prodotti tipici». Un messaggio culturale, come ha ricordato Tommaso di Sante, consigliere dell'Azienda speciale, «perché dietro al Bianchello c'è la storia delle famiglie che hanno fatto crescere tanto questo vino». Il vice presidente e assessore alle Attività produttive della Regione Mirco Carloni ha assicurato il proprio sostegno: «Questo progetto è un'esperienza vera e di un esempio per tutto il settore, perché piccolo è bello ma funziona fino ad un certo punto. Dobbiamo imparare ad essere

uniti e ad ideare una narrazione enogastronomica e turistica complessiva di forte impatto e che vinca la competizione. Il mio messaggio è questo per tutti i marchigiani: promuoviamo i nostri prodotti, credendoci. Dobbiamo saperli vendere. In tanti stanno parlando della crisi economica sottesa alla pandemia. Io lanciao un piccolo messaggio: diamo il nostro contributo, aiutiamo l'economia consumando, raccontando agli amici e regalando le tipicità e le eccellenze della nostra regione, come il Bianchello appunto». Hanno partecipato **Salvatore Giordano** e **Fabrizio Schiavoni**, rispettivamente vice presidente e segretario generale della **Camera di commercio delle Marche**, Massimiliano Polacco della Giunta Camera Marche con delega al turismo, Claudio Morelli e Carla Fiorini (produttori),

Davide Eusebi

IL PRESIDENTE SABATINI

«Un modo nuovo di comunicare il vino, promuovendolo direttamente ai consumatori»



Da sinistra: Gino Sabatini, Mirco Carloni, Gianfranco Santi, Tommaso Di Sante e Fabrizio Schiavoni alla presentazione del progetto



Peso:49%

La **Camera di Commercio regionale e la Confartigianato spingono per la conferma di Giampieri**

«Ottenuti grandi risultati, adesso occorre continuità nella governance»

Si alza un coro di no contro il possibile cambio della guardia alla guida dell'Autorità portuale. A intervenire sulla questione è il presidente della **Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini**: «Da alcune settimane, il porto di Ancona e tutti quelli del Sistema sono oggetto di progettualità che guardano al futuro e all'utilizzo efficace delle risorse del Recovery Fund, senza contare i progetti già avviati e gli altri in fase di completamento. Tutto questo dovrebbe consigliare una riflessione molto approfondita sulla guida dell'autorità, fondata sulla competenza, sul lavoro fatto, sulla capacità di interagire con le istituzioni pubbliche, gli corpi intermedi e i privati». Secondo Sabatini, sullo scalo «si è raggiunto dopo tanti anni di immobilismo e polemiche un equilibrio che rappresen-

ta una buona pratica da esportare anche in altre realtà». L'unanimità bipartisan dei consensi espressi in questi giorni nei confronti del presidente Giampieri non è formale per Sabatini: «Evidentemente va presa in considerazione e sono convinto che la ministra De Micheli, che più di ogni altro nel governo conosce le Marche, ha la sensibilità e la forza per far prevalere competenza, qualità del lavoro, visione e risultati». «Mi auguro – conclude – che il porto di Ancona non solo non perda la sua centralità, ma esca rafforzato proprio confermando l'attuale governance, facendo da traino all'economia di tutti gli scali portuali delle Marche, e all'economia dell'indotto nella sua generalità e in tutti i territori interessati».

«**Il porto** con i suoi 6mila addetti – gli fa eco Marco Pierpaoli, segretario generale di Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino – è la più grande industria delle

Marche ed è fondamentale per l'intermodalità nei trasporti e per lo sviluppo dell'economia dell'Italia centrale». L'auspicio di Cgia è che «il gioco di squadra fino a oggi realizzato venga mantenuto con un dialogo concreto e costruttivo fra tutte le istituzioni locali, AdsP, Comune, Regione e Governo centrale per realizzare le opere strategiche fondamentali per far crescere il sistema portuale con tutti i suoi occupati. E' importante che vi sia continuità – conclude Pierpaoli – per proseguire i lavori già avviati e completare il processo di rilancio del porto, tenendo una visione collaborativa, ma distinta, dagli altri scali dell'Adriatico, salvaguardando l'autonomia dell'Autorità di sistema che fino ad oggi ha prodotto risultati concreti».

MARCO PIERPAOLI

«Il gioco di squadra fatto fino a oggi deve essere mantenuto per proseguire con i progetti in campo»



Peso: 28%



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

**il Resto del Carlino ANCONA**

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

BOLLETTINO CORONAVIRUS

ALLUVIONE F



HOME , ANCONA , CRONACA , "OTTENUTI GRANDI RISULTATI,..."

LA **CAMERA DI COMMERCIO** REGIONALE E LA CONFARTIGIANATO SPINGONO PER LA CONFERMA DI GIAMPIERI

"Ottenuti grandi risultati, adesso occorre continuità nella governance"

Pubblicato il 8 dicembre 2020



Si alza un coro di no contro il possibile cambio della guardia alla guida dell'Autorità portuale. A intervenire sulla questione è il presidente della **Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini**: "Da alcune settimane, il porto di Ancona e tutti quelli del Sistema sono oggetto di progettualità che guardano al futuro e all'utilizzo efficace delle risorse

del Recovery Fund, senza contare i progetti già avviati e gli altri in fase di completamento. Tutto questo dovrebbe consigliare...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

'Decreto Agosto'

Sabatini amaro: «Le nostre ditte ancora una volta penalizzate»

A pagina 4

Sabatini: «Decreto agosto, nostre aziende escluse»

Il presidente della Camera di Commercio si è lamentato per i benefici «solo al sud»

Il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, è preoccupato per le anticipazioni che filtrano sul cosiddetto 'Decreto agosto': «Già sabato sera, quando le prime indiscrezioni sono cominciate a circolare, mi sono messo in contatto con il sottosegretario Alessia Morani: a lei ho evidenziato il malumore degli imprenditori marchigiani rispetto a provvedimenti che escludono la nostra regione da quel sostegno deciso che il Governo ha destinato solo alla regioni del Sud Italia: sono certo che si troverà una soluzione intelligente ed efficace». Sabatini ha detto che «Morani era ben consapevole di quelle che sarebbero state le forti e giustificate lamentele del

nostro tessuto imprenditoriale - ha detto ancora il presidente - e confido che ci possano essere delle sostanziali correzioni nel decreto: non per banali questioni di campanile, ma per una necessità effettiva». Su questo tema sono arrivate anche le prime reazioni politiche: il commissario regionale di Forza Italia, Francesco Battistoni, ha detto che «nel testo che sta girando in queste ore è previsto un taglio del 30% per il pagamento dei contributi ai dipendenti per le aziende, ma solo per il Sud Italia, come se il Centro e il Nord fossero popolati da imprese che hanno subito meno l'emergenza Covid, o non ci fossero zone sensibili come le aree colpite dal sisma. Qualora il testo venisse confermato sarebbe

una vera delusione, l'ennesima per le Marche. Il tutto nel silenzio più totale di Maurizio Mangialardi».

Rachele Silvestri, deputata del Gruppo misto, ha aggiunto che «si continuano a creare aziende di serie A e di serie A. Ridicolo prevedere solo per le aziende del Sud il taglio del 30% sui contributi per tutti i dipendenti, com'è vergognoso che le aziende ubicate in aree fragili come quelle colpite dalle calamità naturali, in primis le aree colpite dagli eventi sismici, non vengano per nulla tenute in considerazione in queste misure di sostegno alle aziende».



Peso:29-1%,32-22%

Calzaturieri, spedizione in Turchia a caccia di clienti

Nucci a pagina 21



LA CRISI DEL DISTRETTO

Le sfide dell'economia

Calzaturieri in Turchia ritrovano i buyer russi

Il presidente della Camera di commercio: «Combatteremo tutte le battaglie per difendere questo distretto». Poi l'appello al presidente Acquaroli

di **Mauro Nucci**

Dopo i risultati tutt'altro che lusinghieri portati a casa dal Micam, dai calzaturieri del distretto fermano-maceratese, alcuni imprenditori hanno accarezzato l'idea di essere presenti all'Aymud in Turchia, dove sarebbe stato possibile intercettare i buyer russi assenti a Milano e così è stato. Organizzazione resa possibile dalla sinergia delle Associazioni, ma soprattutto grazie all'intervento di sostegno, sia economico sia organizzativo della Camera unica che in una settimana ha consentito a una ventina di calzaturieri di essere a Istanbul e di tornare a casa respirando nuova fiducia.

Di ciò si è discusso ieri presso la sede camerale di Fermo, presenti i vertici dell'Ente regionale, le Associazioni di categoria e diversi imprenditori che hanno preso parte alla spedizione, tut-

ti convinti che l'esperienza va ripetuta. Ai presenti ha portato il saluto, il prefetto Vincenza Filippi. «Non siamo ancora fuori dal tunnel - ha detto -, ma sono certa delle capacità dei marchigiani che sapranno reggere la crisi». Il Prefetto ha chiuso raccomandando grande attenzione per scongiurare nuove restrizioni.

Ed eccoci alle novità. Da ieri l'Azienda Speciale della moda ha un nuovo presidente, dopo la rinuncia di Salina Ferracuti. Al vertice è stata chiamata Francesca Orlandi di Macerata «che saprà essere pronta a guidare l'Azienda, che avrà la sede operativa Fermo», ha affermato il vice presidente Giacomo Bramucci. Andrea Santori ha ripetuto l'importanza della sinergia tra le aziende e ha annunciato «Che chi rappresenta il territorio del-

le Marche, deve promuoverle e da qui in avanti lo farà con un brand unico. Per questo non ci saranno più finanziamenti a pioggia, ma solo a chi agirà sotto il nuovo brand». Infine il presidente Sabatini dopo una lunga serie di ringraziamenti ha affermato, battendo il pugno sul tavolo: «Una cosa è certa, non ci fermeremo qui. Combatteremo tutte le battaglie necessarie per questo distretto, con il governo, con la regione, e con quanti devono affiancare il distretto



Peso: 47-1%, 53-46%

della moda primo in Italia con migliaia di collaboratori». Il presidente ha chiuso con un messaggio al neo Governatore delle Marche, Francesco Acquaroli. «In sette giorni abbiamo messo in campo economie e l'organizzazione per sostenere i nostri imprenditori verso Istanbul - ha affermato Sabatini - noi come si-

stema camerale ci mettiamo a disposizione consapevoli che insieme possiamo essere ancor più efficaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO AL VERTICE
Alla guida
dell'Azienda speciale
della moda arriva
la maceratese
Francesca Orlandi



L'incontro nella sede dell'ente in corso Cefalonia



Peso:47-1%,53-46%

Camera di commercio

I balconi tornano come nuovi

Dando prova anche di buona cultura, la **Camera di Commercio delle Marche** annuncia per domani mattina "Camera con vista", cioè la cerimonia di scoperta dei balconi della sede pesarese della **Camera di Commercio** su corso XI Settembre, dopo l'intervento di pulizia e di manutenzione ai quali sono stati recentemente sottoposti. Con tutti i crismi della ufficialità. L'edificio, sorto nel 1936 su progetto dei due famosi architetti romani Mario Paniconi e Giulio Pediconi, vincitore di un concorso nazionale del 1933, è uno degli esempi più pregevoli di architettura razionalista. «La **Camera di Commercio delle Marche** - annuncia il comunicato - agisce per lo sviluppo del territorio e in questa direzione promuove il patrimonio artistico e culturale marchigiano quale fattore di at-

trazione e competitività economica, e lo fa a partire dalla valorizzazione dei propri edifici monumentali; in un percorso che nei mesi si dispiegherà per tutte e cinque le sedi in cui l'Ente si articola, si parte il prossimo sabato dalla provincia più a nord». Il programma di domani prevede - alle ore 11 - una conferenza stampa nella sala consiliare della sede pesarese di Camera Marche con gli interventi di un rappresentante della **Camera di Commercio delle Marche**, di un rappresentante del Comune di Pesaro e di un rappresentante di Univpm. A seguire ci sarà la scoperta dei balconi. Certo ripulire qualche terrazzo di valore storico non è come ripulire il Colosseo, ma che un ente pubblico annunci e realizzi un suo progetto, addirittura di tutela del patrimonio artistico, con ce-

lerità e certezza di tempi ha un valore simbolico che gioca tutto a favore della sua credibilità e della sua serietà. Forse la piccola inaugurazione di domani potrebbe essere l'occasione buona per ammainare tutte quelle bandierine rosse del gran pavese che continua a sventolare da mesi davanti al "made in China" proprio lì di fronte.

f.b.



Peso:19%



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



il Resto del Carlino PESARO

CRONACA SPORT **COSA FARE** EDIZIONI ▾ VIRUS MARCHE GIOVAGNOLI MORTO TNT METEO COMETA ABUSIVI

HOME , PESARO , **COSA FARE**

Pubblicato il 11 luglio 2020

Mostra 'Noi, non erano solo canzonette' a Pesaro. "Un bellissimo segnale di ripartenza"

Tra note, immagini e rimpianti i visitatori rivivono trent'anni della nostra vita. Oggi alle 17 la vernice a Palazzo Mosca-Musei Civici. Visitabile da domenica 12 luglio

di ANGELICA PANZIERI

[Fotogallery](#) / Gli scatti della presentazione[Articolo](#) / Mostra 'Noi non erano solo canzonette'. Modugno, Dalla e gli altri ospiti al Rossini

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci e il direttore di Qn-il Resto del Carlino (Fotoprint)

Pesaro, 11 luglio 2020 - Cento brani raccolti in una mostra che raccoglie impronte di un'epoca. **Non sono solo canzonette**, ma ricordi dell'infanzia e della giovinezza di chi, quegli anni - dal 1958 al 1982 - li ha vissuti sulla propria pelle. Oggi diventa possibile riviverli seguendo il filo della musica, attraverso "["Noi, non erano solo canzonette"](#)", la mostra che, dopo Bologna, è stata presentata questa mattina ai **Musei Civici di Pesaro, Città Creativa**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**COSA FARE**

Kamut, un grano antico per ricette di oggi

**COSA FARE**

Ricette dall'Alto Adige, e sembrerà di essere in vacanza

**COSA FARE**

Prima colazione in quarantena

Unesco della Musica. E che oggi pomeriggio, alle 17, sarà inaugurata ufficialmente.



Organizzata dal Comune di Pesaro (Assessorato alla Bellezza) e Sistema Museo, **aprirà al pubblico da domani (12 luglio)** a Palazzo Mosca-Musei Civici, fino all'11 ottobre. Il repertorio iconografico proviene, in parte, dagli inestimabili archivi Publifoto IntesaSanPaolo, e in parte, **dall'archivio storico de 'il Resto del Carlino' (il Qn-Carlino è media partner della mostra).**

Un allestimento che si presenta come **un vero e proprio itinerario storico** culturale, alla scoperta di ciò che siamo e soprattutto, di ciò che eravamo. Il racconto di venticinque anni rivoluzionari, sotto tutti gli aspetti, del nostro Paese: sociali, etici ed economici. La musica ha saputo interpretarli, parlarne il linguaggio, descriverne i fatti e restituirne le emozioni. Racchiusa fra due abbracci (quello di Domenico Modugno sul palco di Sanremo 1958 e quello di Paolo Rossi nella notte di Madrid, che nel 1982 laureò l'Italia campione del mondo), **la mostra procede cronologicamente** a toccare ogni aspetto della vita sociale, del costume, della cronaca, del lavoro e dei cambiamenti, nelle convinzioni etiche e morali di quegli anni.

"L'allestimento nasce per poter raccontare un pezzo di storia italiana, recente, che è anche quella che scompare dalla didattica delle scuole italiane di oggi - spiega **Gianpaolo Brusini, uno dei curatori** -: lo abbiamo fatto senza ideologie e senza un pensiero soggettivo, ma utilizzando soltanto il linguaggio della canzone. Il 'noi' del titolo simboleggia il fatto che siamo noi tutti ad ascoltare quelle canzoni, noi che in quegli anni abbiamo vissuto. Infatti, il protagonista della mostra non è il cantante, ma noi, i nostri padri, i nostri nonni e tutti coloro che quel pezzo d'Italia lo hanno costruito. Ovviamente, è pensata anche per i giovani che, da qui, possono imparare tanto".

"Un bellissimo segnale di ripartenza, dopo un periodo di paura - interviene **Michele Brambilla, direttore del Qn e de il Resto del Carlino** - , il

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



COSA FARE

Pasquetta, il pic-nic si fa in casa



COSA FARE

Pasqua a tavola con il menù vegetariano



COSA FARE

Menù di Pasqua coi bambini

cui contenuto si lega molto al clima che stiamo vivendo. La mostra si apre con Modugno che, nel 1958, cantava 'Volare', affermando che un sogno così non sarebbe tornato mai più. In effetti, per l'Italia, stava cominciando un bel periodo: furono gli anni, quelli, in cui i cittadini scoprirono il benessere dopo il dopoguerra, in cui si iniziava ad avere l'automobile e la lavatrice. E la musica raccontava un'Italia entusiasta e fiduciosa. Questo clima poi si è perso e dal 1969, con la strage di piazza Fontana, è cambiato tutto. La musica ricordata in questa mostra riflette **il clima degli anni '60, '70 ed '80**, ma li condiziona anche. E' ciò che noi siamo stati: ci ha nutrito l'anima. E noi, anche oggi, dovremmo recuperare quell'entusiasmo, poiché siamo sfiduciati da troppi anni. E' vero che usciamo da un periodo tremendo, ma non dobbiamo piangerci addosso".

Il percorso espositivo è suddiviso in quattordici aree tematiche, con cento canzoni. Si parte da **Palazzo Mosca-Musei Civici** con le sezioni: "Volare", penso che un sogno così non ritorni mai più, "Il Treno del sole", come è bella la città come è viva la città, "Il Boom", il mutare del profilo delle città e delle campagne, "Carosello" l'avvento del consumismo, "Abbronzatissimi", la conquista del tempo libero e delle vacanze di massa, "L'Esercito del Surf", giovani quale nuovo soggetto sociale e "Pensiero Stupendo" con il cammino dell'emancipazione femminile.

Il percorso prosegue al **Museo Nazionale Rossini** con le sezioni: "C'era un ragazzo che come me", le rivendicazioni sociali e i movimenti studenteschi, "Contessa" lotte operaie, "La locomotiva" il terrorismo, "Musica ribelle" le radio libere, "La febbre del sabato sera" le discoteche, "Splendido Splendente", il riflusso che darà inizio agli edonistici anni '80 ed infine "il Mundial", la notte che ci cambiò per sempre.

Alla presentazione, questa mattina, tra gli altri, il direttore del Qn-il Resto del Carlino, **Michele Brambilla**, il sindaco di Pesaro **Matteo Ricci**, il vice **Daniele Vimini**, il curatore della mostra **Gianpaolo Brusini**, **Salvatore Giordano**, vicepresidente delle **Camera di Commercio delle Marche** e il consigliere regionale **Andrea Biancani**.

"Siamo grati al Carlino e al Qn per aver portato a Pesaro questa splendida mostra - commenta Ricci -, che racconta la colonna sonora della vita di tante persone. Noi cercheremo di collaborare con Qn anche per provare a portare

altri personaggi, musicali e non, in città. Per promuoverla ancor più a livello turistico. Abbiamo cercato di rimettere in moto Pesaro, investendo proprio sulla cultura: da qui vogliamo ripartire, per rafforzare la nostra identità di Città Unesco della Musica”.

Le opere video provengono, invece, dagli archivi delle **Teche Rai**, oltre che dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa Ivrea. L'allestimento della mostra è a cura della designer Francesca Seminatore, con le installazioni audio-video di Daniele Perrone. Il catalogo è curato da Eli-La Spiga. Patrocinata dal Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo, dalla Regione Marche, oltre che da Fimi, Rai, Scf e Sia, è stata prodotta da Bibibus Events ed è a cura di Gianpaolo Brusini, Giovanni De Luna, Lucio Salvini, con la partecipazione di Fabri Fibra, Marco Tullio Giordana, Vittorio Nocenzi, Giorgio Olmoti e Omar Pedrini.

Dove e quando

La mostra 'Noi. Non erano solo canzonette' **si terrà in due sedi** a Pesaro: Palazzo Mosca-Musei Civici, in piazzetta Mosca 29, e al Museo Nazionale Rossini, via Passeri 72, **da domenica 12 luglio all'11 ottobre 2020**. Orari: Palazzo Mosca, fino a settembre dal martedì al giovedì ore 10-13 e 16.30-19.30, da venerdì a domenica e festivi 10-13 e 16.30-19.30; in ottobre martedì-giovedì ore 10-13 da venerdì a domenica e festivi 10-13/15.30-18.30. Al Museo Rossini, tutti i giorni tranne il lunedì ore 10-13 e 15-18. Biglietto intero 10 euro, ridotto 8, libero sotto i 19 anni. Il biglietto dà accesso ai Musei Civici, al Museo Rossini, Casa Rossini.

© Riproduzione riservata

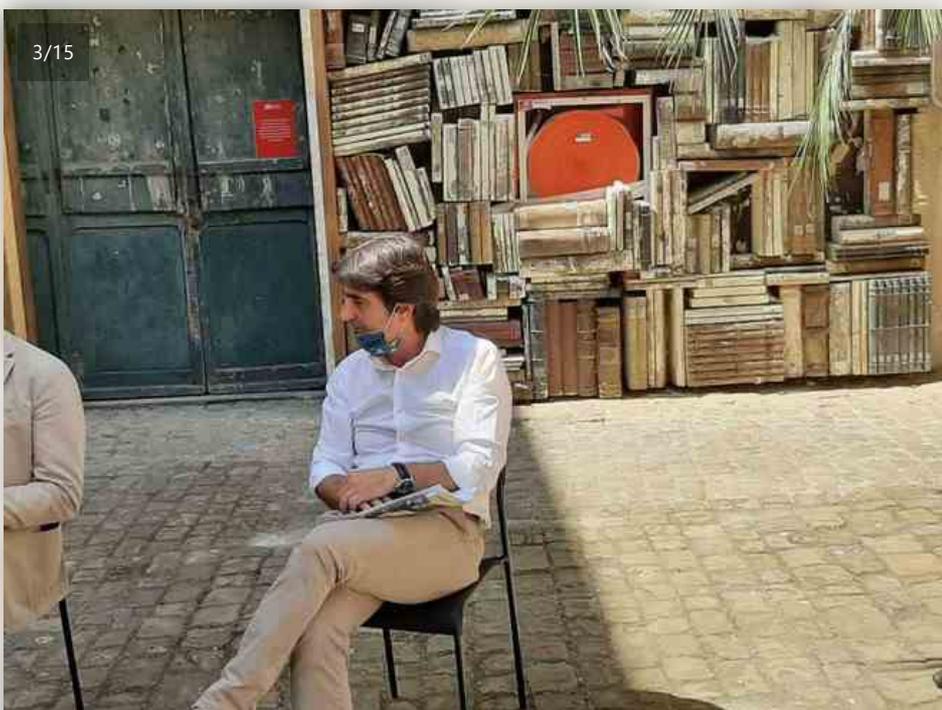




Daniele Vimini, Gianpaolo Brusini, Matteo Ricci, Michele Brambilla e Andrea Biancani alla presentazione della mostra 'Noi...non erano solo canzonette' (Fotoprint)

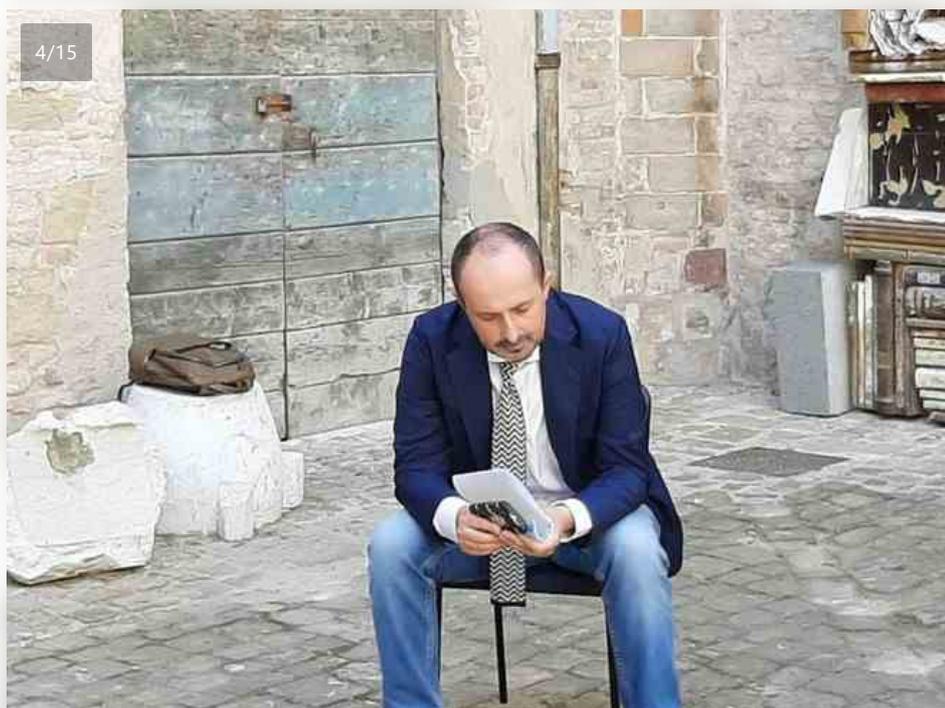


Il direttore di Qn-il Resto del Carlino, Michele Brambilla (Fotoprint)



3/15

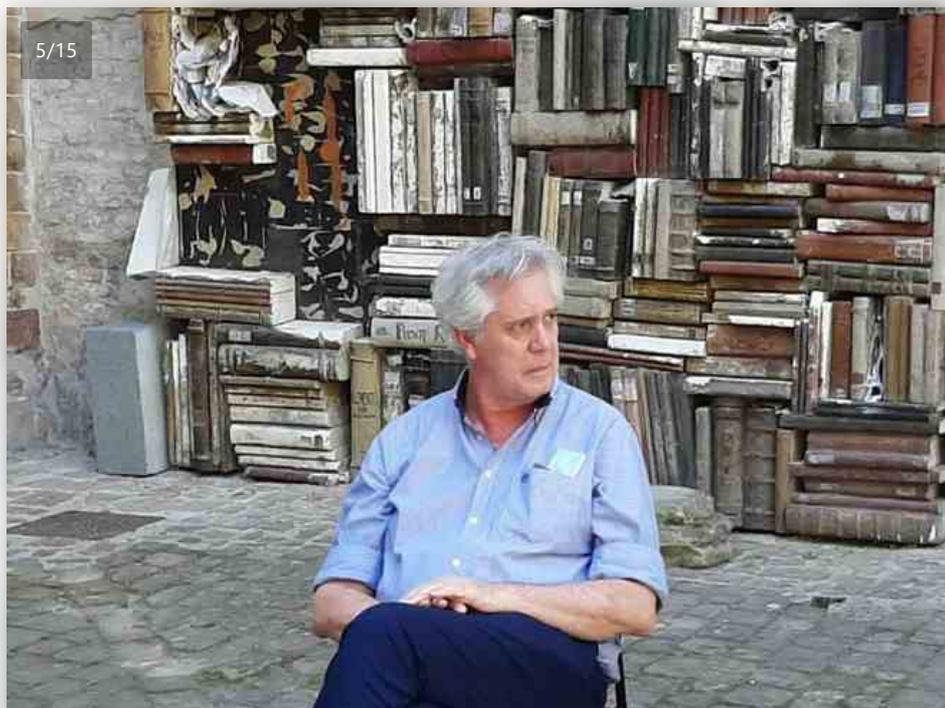
Andrea Biancani (Fotoprint)



4/15



Daniele Vimini (Fotoprint)



5/15

Gianpaolo Brusini (Fotoprint)



6/15



Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci (Fotoprint)

7/15



Salvatore Giordano (Fotoprint)

8/15



Saul Salucci presidente dell'orchestra Rossini (Fotoprint)



Daniele Perrone, responsabile delle installazioni audio e video della mostra (Fotoprint)



La presentazione della mostra 'Noi...non erano solo canzonette' (Fotoprint)





Il vice sindaco Daniele Vimini alla presentazione della mostra 'Noi...non erano solo canzonette' (Fotoprint)



Il sindaco Matteo Ricci e il direttore di Qn-il Resto del Carlino, Michele Brambilla alla mostra 'Noi...non erano solo canzonette' (Fotoprint)



La presentazione della mostra 'Noi...non erano solo canzonette' (Fotoprint)



14/15



La presentazione della mostra 'Noi...non erano solo canzonette' (Fotoprint)



Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci alla mostra 'Noi...non erano solo canzonette' (Fotoprint)



ilResto del Carlino

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI PESARO

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Ti potrebbe interessare



Aziende ferme: quale futuro

E-commerce e il meglio del passato

**Luca
Guerrini***

Noi piccoli imprenditori ci troviamo in una fase in cui vorremmo essere attivi, per affrontare con forza il periodo ma, giorno dopo giorno, ci rendiamo conto che siamo passivi, che stiamo subendo la situazione. Per la mia azienda (24 dipendenti, ndr) il discorso dell'e-commerce è nuovo, stiamo cercando di approcciarlo in maniera positiva, ma vediamo che alcuni clienti non sono ben predisposti verso il virtuale e preferiscono ancora toccare con mano il pro-

dotto. Allora, ben vengano iniziative come quella nata, dall'oggi al domani, che ha visto una ventina di imprenditori raggiungere Istanbul, in Turchia, per incontrare i buyer russi, grazie alla Camera di commercio unica delle Marche che, in pochissimo tempo, ha dato il suo contributo per andare. In questo modo, abbiamo potuto portare a casa un po' di lavoro. Una missione mordi & fuggi, ma un'idea utile per realtà come le nostre, che andrebbe replicata. Se con l'e-commerce guardiamo al futuro, con iniziative come quella in Turchia prendiamo il buono dal passato, di quando i calzaturieri, con le valigie piene di scarpe, andavano a venderle in giro per il mondo. Ma, se c'è

la volontà di proseguire l'attività e credere nel futuro, qualcosa di buono potrà venire anche dall'area di crisi complessa anche se, va detto che sì, Regione e Stato ci aiutano, ma l'azienda deve comunque investire di suo. Ma soprattutto, per sfruttare le opportunità dell'area di crisi, il fattore tempo è determinante: più breve è, più l'azienda è incentivata a investire. Gli aiuti servono, ma devono essere veloci per evitare che qualcuno di noi si perda per strada.

*** Titolare calzaturificio
Luca Guerrini Blue Star
Montegranaro**

**L'area di crisi può
essere un aiuto solo
se velocemente
sostiene l'azienda
che deve investire**



Peso: 18%



Azienda speciale della moda Francesca Orlandi al vertice

L'**Azienda** Speciale della moda della **Camera di commercio delle Marche** ha un nuovo presidente, dopo la rinuncia di Salina Ferracuti. Al vertice è stata chiamata Francesca Orlandi di Macerata «che saprà essere pronta a guidare l'Azienda, che avrà la sede operativa Fermo», ha affermato il vice presidente Giacomo Bramucci. Il presidente dell'ente camerale **Gino Sabatini** ha affermato, battendo il pugno sul tavolo: «Una cosa è certa, non ci fermeremo qui. Com-

batteremo tutte le battaglie necessarie per il distretto calzaturiero, con il governo, con la regione, e con quanti devono affiancare il distretto della moda primo in Italia con migliaia di collaboratori». Il presidente ha chiuso con un messaggio al neo governatore Francesco Acquaroli. «Noi come sistema camerale ci mettiamo a disposizione consapevoli che insieme possiamo essere ancor più efficaci».



Peso:9%

Il restauro

**Comera di Commercio:
balconi restaurati,
un tesoro architettonico**

Disvelati ieri mattina a Pesaro i balconi dell'edificio della storica sede della Camera di Commercio al termine dei lavori di ripulitura su corso XI Settembre. Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche ha sottolineato il ruolo dell'ente per la valorizzazione del patrimonio culturale dei territori: paesaggistico, architettonico, ambientale. Lo sviluppo di comunità ed economie non può fare a meno di nessuna di queste componenti. Prossimo passo del programma chiamato "Camera con Vista" che ha al centro le vedute degli edifici storici camerale riguarderà. La prossima settimana, l'illuminazione del retro della Loggia dei Mercanti ad Ancona. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Matteo Ricci per il lavoro dell'Ente camerale che si inseri-

sce perfettamente nella strategia di promozione cittadina e in particolare dell'asse urbano centro mare.

All'incontro c'erano vicepresidente della Camera di Commercio Salvatore Giordano che, rappresentando anche il Conservatorio Rossini, ha posto l'attenzione sui bassorilievi dei balconi appena restaurati, opera di Odi Aliventi, che rappresentano anche strumenti musicali oltre a colline, elementi di marineria, simboli del teatro e tutti gli altri emblemi delle attività produttive del territorio. In sala anche il prefetto Vittorio Lapolla, il vicesindaco Daniele Vimini, il componente di Giunta camerale Tommaso Di Sante e il presidente dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio Moreno Bordonni. Presente anche il curatore del restauro Massimo Ange-

lani e Ramona Quattrini, curatrice, con Paolo Clini, di una apposita pubblicazione dal titolo "Futuro del Novecento", pubblicato dalla QuattroVenti. Di fronte alla bellezza ripulita dei balconi resta comunque imperterrita, sull'altro lato della strada, la distesa di bandierine rosse del supermercato cinese. Chissà se li ha notati anche Vimini, il quale è anche Assessore alla Bellezza. Già.

f. b.



Peso:19%



«Il distretto calzaturiero fuori dagli sgravi fiscali, una scelta inaccettabile»

MACERATA

«La scelta di escludere dagli sgravi contributivi le aree di crisi delle Marche è inaccettabile: territori ed economie omogenee vanno trattate allo stesso modo a prescindere dalla regione». Così il presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini, sul mancato inserimento dell'area di crisi industriale complessa dei distretti del calzaturiero e della pellet-

teria maceratese e fermano tra quelle per le quali il governo ha previsto una decontribuzione fino al 2029, anche per i rapporti di lavoro in corso. «Si tratta di aree con imprese ad alta intensità di lavoro – ha aggiunto –, che risentono di una crisi strutturale. Senza contare che l'esecutivo si accinge a inserire un cavillo legato alla sede di lavoro e non a quella legale dell'azienda: è una beffa, perché si tratta di un'ulteriore forma di penalizzazione per i nostri imprenditori. La politica non può chiudere gli occhi e problemi simili vanno trattati con le stesse ricette,

non tirando linee geografiche». «Gli imprenditori non vogliono i sussidi – ha detto ancora –, ma nemmeno vogliono essere penalizzati da misure che favoriscono le aziende che operano in territori vicini. La mia proposta non solo prevede di inserire Maceratese, Fermano e Piceno tra le aree beneficiarie della fiscalità di vantaggio, ma anche di prevedere che lo sconto possa essere abbinato a interventi specifici, focalizzati a riqualificare, le diverse filiere produttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

L'intervento

Fiscaltà agevolata da estendere

La scelta di escludere dagli sgravi contributivi le aree di crisi delle Marche è

inaccettabile perché territori ed economie omogenee vanno trattate allo stesso modo a prescindere dalla regione di appartenenza. Si tratta di aree con imprese ad alta intensità di lavoro, che risentono ormai di una crisi strutturale decennale. Senza contare che l'esecutivo si accinge anche a inserire un cavillo legato alla sede di lavoro e non a quella legale dell'azienda: una beffa, perché si tratta di un'ulteriore forma di penalizzazione per i nostri imprenditori. La politica non può chiudere gli occhi e fare scelte incoerenti: il ragionamento deve essere semplice e problemi simili vanno trattati con le stesse ricette. Gli imprenditori marchigiani non vogliono i sussidi ma nemmeno vogliono essere penalizzati da misure che favoriscono le aziende che operano in territori limitrofi e che, in diversi casi, hanno la stessa specializzazione produttiva o hanno problemi di competitività analoghi. Ascoli, ad esempio, è la provincia marchigiana con il più elevato numero di lavoratori irregolari: gli sconti favorirebbero una progressiva e necessaria riemersione. Sono per evitare le ricette a breve, per cui la mia proposta non solo prevede di inserire subito Piceno, Fermo e Maceratese tra le aree beneficiarie della fiscalità di vantaggio, ma anche prevedere che lo sconto possa essere abbinato a interventi specifici, focalizzati a riqualificare le filiere produttive in termini di trasformazione digitale, industria 4.0 e aggregazioni, in linea con le risorse che come ente camerale stiamo già liberando sul territorio. Ci vuole uno sforzo ampio e una strategia che stimoli il cambiamento, altrimenti si rischia solo di posticipare solo i problemi.

***presidente Camera
di Commercio Marche**



Peso: 21%

**Gino
Sabatini***



Peso:21%

L'intervento

Fiscaltà agevolata da estendere

Gino Sabatini*

La scelta di escludere dagli sgravi contributivi le aree di crisi delle Marche è inaccettabile perché territori ed economie omogenee vanno trattate allo stesso modo a prescindere dalla regione di appartenenza. Si tratta di aree con imprese ad alta intensità di lavoro, che risentono ormai di una crisi strutturale decennale. Senza contare che l'esecutivo si accinge anche a inserire un cavillo legato alla sede di lavoro e non a quella legale dell'azienda: una beffa, perché si tratta di un'ulteriore forma di penalizzazione per i nostri imprenditori. La politica non

può chiudere gli occhi e fare scelte incoerenti: il ragionamento deve essere semplice e problemi simili vanno trattati con le stesse ricette. Gli imprenditori marchigiani non vogliono i sussidi ma nemmeno vogliono essere penalizzati da misure che favoriscono le aziende che operano in territori limitrofi e che, in diversi casi, hanno la stessa specializzazione produttiva o hanno problemi di competitività analoghi. Ascoli, ad esempio, è la provincia marchigiana con il più elevato numero di lavoratori irregolari: gli sconti favorirebbero una progressiva e necessaria riemersione. Sono per evitare le ricette a breve, per cui la mia proposta non solo prevede di inserire subito Piceno, Fermano e Maceratese tra le aree

beneficarie della fiscalità di vantaggio, ma anche prevedere che lo sconto possa essere abbinato a interventi specifici, focalizzati a riqualificare le filiere produttive in termini di trasformazione digitale, industria 4.0 e aggregazioni, in linea con le risorse che come ente camerale stiamo già liberando sul territorio. Ci vuole uno sforzo ampio e una strategia che stimoli il cambiamento, altrimenti si rischia solo di posticipare solo i problemi.

***presidente Camera di Commercio Marche**



Peso: 19%

Gino Sabatini: «Sul digitale dati positivi»

«Ascoli al quinto posto, Ancona e Pesaro Urbino nelle province top 20, tutte le Marche dentro una zona positiva sono un'ottima notizia». Questo il commento del presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, sui risultati del rapporto Censis sul digitale da poco pubblicato. «Un dato che conferma lo sforzo progettuale e sugli investimenti che stanno realizzando i nostri imprenditori, anche per recuperare il gap accumulato negli anni

precedenti. Un risultato che inoltre conferma la bontà della strategia della Camera di Commercio delle Marche che, sia attraverso risorse proprie sia in collaborazione con la Regione, sta orientando e accelerando i processi di digitalizzazione. L'asset tecnologico è quello che farà delle Marche e delle sue imprese un'area competitiva e innovativa a livello globale». Marco Pierpaoli, membro di giunta di Camera Marche con delega all'innovazione, ha aggiunto

che «eroghiamo i nostri servizi ora più che mai in modalità online per urgenza di semplificazione e sicurezza. Inoltre stiamo lavorando all'istruttoria delle oltre 400 domande pervenute per il nostro bando sulla partecipazione ai market place. I primi di settembre saremo al Festival Remake di Fabriano».



Peso: 12%

Camera di Commercio: anche Trebbi per la scoperta dei balconi restaurati. Li aveva segnalati lui

C'era anche il consigliere del Quartiere Centro-Mare Luciano Trebbi (al centro nella **foto**) assieme alle autorità cittadine e camerale in occasione della cerimonia di "scopertura" dei balconi restaurati della sede della Camera di Commercio di Pesaro in corso XI Settembre. Era stato proprio il consigliere Trebbi, con una sua lettera inviata alla redazione del "Carlino", a sollecitare l'intervento di ripulitura di quei quattro balconi ornati con bassorilievi di rilevante interesse sia artistico che storico assieme all'edificio, uno dei mi-

gliori esempi dell'architettura razionalista risalente al 1936. Tutto si è concluso nel migliore dei modi, con i lavori portati a termine dalla Camera di Commercio delle Marche con encomiabile efficienza e celerità.



Peso:12%

Camera di commercio

Patto per l'export illustrato da Di Stefano

Ospite di Camera di commercio Marche, in un incontro webinar molto partecipato, il sottosegretario al ministero degli Affari Esteri, Manlio Di Stefano, ha illustrato le opportunità del piano export. «La mia partecipazione qui oggi - ha dichiarato Di Stefano - vuole essere una testimonianza dell'attenzione del Governo alla promozione delle nostre produzioni sul territorio verso i mercati internazionali». Presentando il "Patto per

l'export" il sottosegretario ha sottolineato che «deve declinare sul territorio e al servizio anche e soprattutto delle pmi, realizzando la più piena collaborazione fra istituzioni e realtà territoriali, tra cui un ruolo centrale possono certamente avere le Camere di commercio».



Peso: 1%

INDUSTRIA

Stanno tornando a crescere le aziende

Un notizia positiva arriva dalla **Camera di Commercio** che parla, per il secondo trimestre, di una sostanziale tenuta: il saldo delle imprese è attivo, in tutta la regione, per un totale di 349 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E il segnale «arriva dalle imprese artigiane anche se il segnale dovrà essere verificato a fine anno». Dice il presidente

camerale Gino Sabattini: «Il tessuto tiene ancora nel secondo trimestre di quest'anno, a dispetto del rallentamento generale: l'effetto Covid-19 continua dunque a pesare sulla nati-mortalità del sistema imprenditoriale italiano, dopo avere inciso negativamente sull'andamento dei primi tre mesi dell'anno. Da notare come al bilancio

del trimestre abbia contribuito fortemente la componente artigiana». Le nuove imprese nelle Marche sono 1222, a fronte di 873 cessazioni. A fine giugno il tessuto imprenditoriale marchigiano conta 167.093 imprese, e registra un tasso di crescita dello 0,21%.



Peso: 10%

L'incertezza delle Marche e il nodo infrastrutturale

Il sociologo Giuseppe De Rita torna «sullo storico isolamento che portò al piccolo e bello. Ma non funziona più». Rapporti a pettine costa-interno

di **Ilaria Traditi**

Quali prospettive per lo sviluppo economico delle Marche nell'era post Covid? A metà tra un webinar e una lectio magistralis l'intervento di ieri mattina del sociologo e fondatore del Censis Giuseppe De Rita in video conferenza, ha tracciato la situazione attuale nella regione al plurale, le criticità e le nuove opportunità. Su invito della **Camera di Commercio** De Rita ha parlato online per circa due ore e risposto a numerose domande. «Viaggio in Italia: Le Marche» il titolo dell'intervento del professore, introdotto dai saluti del presidente della **Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini**. «Grazie per aver dedicato anche alle Marche una tappa del suo Viaggio in Italia - le parole di Sabatini - stiamo vivendo un periodo di sospensione e

incertezze che stanno avendo un impatto importante sulla so-

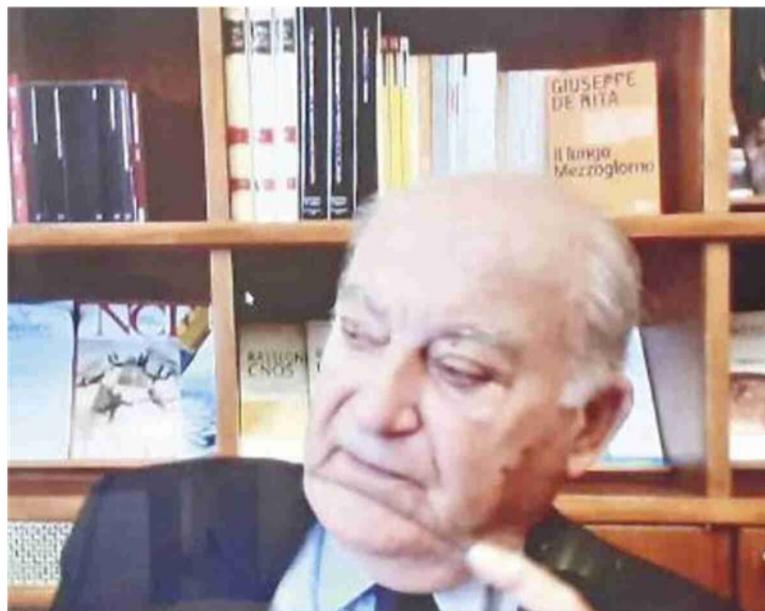
cietà. In tempi di Coronavirus la nostra situazione economica e sociale è ancora più pesante. La stella polare da seguire è quella della rete, delle piattaforme intelligenti e condivise. Dovremo fare ricorso a nuove competenze, con una collaborazione più stretta con i centri di potere che non sono dei salotti buoni ma una fucina di talenti».

Sabatini ha ricordato a De Rita le ultime 4 grandi crisi consecutive che in pochi anni hanno colpito la nostra regione: la recessione del 2008, il terremoto del 2016, il fallimento di Banca Marche e adesso il Covid. «Le Marche hanno mantenuto una dimensione orizzontale, questo respiro verso ovest non ha mai sfondato - ha sottolineato con una punta di amarezza il sociologo - questa regione ha una conformazione a pettine con il dorso della costa e le valli che puntano verso l'interno. Ed è sempre la costa quella che traina, secondo i dati dell'ente camerale ben il 70% del pil regionale è prodotto proprio nelle aree costiere e solo il restante 30% nelle aree interne». E così il sentimento

che prevale oggi è l'incertezza, con un modello Marche che è andato a compattarsi su se stesso. Con città come Pesaro e Ancona che guardano sempre di più verso nord per i collegamenti stradali e marittimi. Il professore ha anche ricordato il rapporto con Vittorio Merloni, e la sua valorizzazione del «piccolo e bello» e della «multinazionale tasabile» come Merloni amava definire la sua azienda. Uno dei nodi chiave affrontati durante l'intervento di De Rita è stato quello dell'isolamento infrastrutturale, uno dei maggiori ostacoli alla crescita economica della nostra regione. E ancora sul virus: «Paura e rabbia hanno innescato un terzo sentimento collettivo: la propensione a dividerci».

14 COLPI SUBITI

La crisi del 2008, il fallimento di Banca Marche, il terremoto e ora il Coronavirus



Peso:40%

INCONTRO DELLA CAMERA DI COMMERCIO MARCHE

**Giuseppe De Rita e il sistema marchigiano:
«Parlare di distretti ora non ha più senso»**

Il professor Giuseppe De Rita (**foto**) per anni guida del Censis ed oggi alla guida della Fondazione di questo centro studi e di analisi, è stato ieri ospite della **Camera di Commercio delle Marche** per un'analisi del territorio regionale, delle sue forze e delle sue debolezze. Giuseppe De Rita in uno studio di ormai tanti anni fa, aveva teorizzato le affinità elettive della provincia di Pesaro con quella che è oggi quella di Rimini tanto che l'ente provinciale prese quote dell'aeroporto di Rimini a sfavore di quello di Ancona creando un caso diplomatico di non poco pe-

so. Ad aprire i lavori è stato il presidente regionale **Gino Sabatini** che ha introdotto le problematiche che le Marche hanno davanti sottolineando anche il ruolo della camera regionale, caso unico in Italia ed anche il suo ruolo che sta crescendo a tutti i livelli. Un **Gino Sabatini** che ha rimarcato anche gli sforzi che l'ente camerale sta facendo proprio per allestire le piattaforme digitali per venire incontro alle esigenze soprattutto delle piccole e medie imprese, guardando principalmente all'export. Presenti all'incontro anche il vicepresidente **Salvatore Gior-**

dano, il segretario generale **Fabrizio Schiavoni** e quindi rappresentanti del mondo delle università ed anche della Regione. Un De Rita, personaggio che conosce bene le Marche, che nel corso del suo intervento ha bocciato il sistema dei comparti produttivi regionali, dalle scarpe ai mobili, «perché bisogna fare un salto in avanti allargando le basi ed entrando in filiere più grandi».



Peso: 16%



PATTO TRA PREFETTURE E CAMERA DI COMMERCIO

«Monitoraggio contro le infiltrazioni criminali»

La piattaforma regionale Rex (Regional explorer) è il nuovo strumento per scongiurare fenomeni di illegalità in un momento difficile. È un sistema innovativo di indagine - messo a punto da Infocamera e declinato da Camera Marche - che permette, in sinergia con le forze dell'ordine, il monitoraggio del territo-

rio sfruttando i database del registro delle imprese. Così, la collaborazione tra sistema delle prefetture e Camera Marche può contare su questo strumento. «Con Rex - spiega **Gino Sabatini**, presidente della **Camera di commercio delle Marche** - si possono ricavare informazioni

utili su situazioni indicative della sussistenza di rischi di illegalità e infiltrazioni criminali che trovano terreno fertile nei momenti della difficoltà».



Peso: 7%

Il monitoraggio delle imprese

Camera di Commercio e Prefetture al lavoro contro le infiltrazioni

La collaborazione tra Prefetture e Camera di Commercio Marche ora può contare sulla piattaforma Rex. Si tratta di sistema innovativo di indagine che permette, in sinergia con le forze dell'ordine collegate, il monitoraggio delle imprese del territorio per conoscere e meglio supportare il tessuto imprenditoriale regionale e anche di mo-

nitore possibili fenomeni anomali. «Con Rex è possibile ricavare informazioni utili su situazioni che possano essere indicative della sussistenza di rischi di illegalità e infiltrazioni criminali che trovano terreno fertile nei momenti di fragilità come quello attuale», ha spiegato il presidente Sabatini.



Peso: 9%

UN NUOVO TEMPO ECONOMICO E SOCIALE

Per vincere la sfida climatica e della ripresa post-covid

Quest'anno al centro dell'attenzione del Festival e del Seminario di Symbola ci sono il messaggio e la visione del Manifesto di Assisi, promosso da Symbola e dai francescani del Sacro Convento, della necessità e urgenza di un'economia a misura d'uomo capace di affrontare le sfide del nostro tempo, da quella climatica a quella pandemica, rendendo le nostre società più sicure e più sostenibili ambientalmente e socialmente senza lasciare indietro nessuno. L'epidemia scatenata dal covid19 come una nemesis della globalizzazione ha fatto riemergere l'esistenza delle geografie e il ruolo dei territori che saranno i protagonisti dei due giorni iniziali del Festival della Soft Economy: dalla sfida "centrale" della ricostruzione, decisiva certamente per i territori direttamente interessati, per l'intera regione Marche e più in generale per l'Appennino, alla presentazione di esperienze e al confronto sulle strategie per tornare ad abitare borghi e piccoli comuni. Un altro tema al centro del doppio appuntamento triese sarà quello della ripresa nel segno della transizione ecologica, sociale e digitale propugnata dall'Unione Europea e della prova per l'Italia di saper utilizzare al meglio le ingenti risorse comunitarie, dal Green Deal al Recovery Fund fino al nuovo ciclo dei fondi strutturali. Per questo le giornate del Seminario Estivo saranno dedicate alle opportunità dell'Italia di essere protagonista di questo cambiamento grazie al suo soft power, fatto di sostenibilità, bellezza, innovazioni sociali e tecnologiche e creatività. A patto di saper cogliere la crisi come occasione per cambiare in meglio, da cogliere uniti, insieme perché "nessuno si salva solo".

La politica si è spesa spesso – anche se non sempre con efficacia – in difesa delle marginalità, dei territori di confine, delle comunità abbandonate dal flusso dell'innovazione. Il paradigma oggi è cambiato radicalmente. L'emergenza Covid-19 ci ha riproposto la generazione di valore proprio a partire da quanto sembrava destinato all'esclusione, o alla semplice "protezione". La promessa per il futuro viene dalla campagna più che

dalla città, dal distanziamento – anche geografico e topografico – piuttosto che dalla concentrazione in luoghi e spazi comuni. La rivincita delle autonomie? Anche, soprattutto in un Paese cresciuto e fortificato dalle storie di municipalità che si sono fatte Nazione. In questo orizzonte rinnovato ritrovano spazio e spessore le preoccupazioni di una sostenibilità ambientale e sociale che deve guidare lo sviluppo dell'economia e della convivenza civile. Il seminario estivo promosso da Symbola – "L'Italia che verrà" – insieme al Festival della Soft economy costituisce un appuntamento imperdibile per favorire il confronto sui temi di un "nuovo tempo economico e sociale" che sono ormai scritti sull'agenda di ogni decisore pubblico e privato.

La partecipazione al Seminario Estivo di Symbola mai come in questo 2020 è occasione per condividere le migliori strategie, capacità e valori per il futuro del Paese. Trasformare la crisi attuale in opportunità, questo deve essere il nostro imperativo, lavorando verso gli obiettivi globali di lotta al cambiamento climatico ed economia circolare. La filiera del recupero dei pneumatici a fine vita e della gomma riciclata oggi, grazie anche a nuovi e recenti strumenti normativi, guar-

da ai prossimi anni con rinnovato slancio, perché il Green Deal italiano passa anche dal riciclo dei PFU.

L'ISTAO anche quest'anno con piacere partecipa all'appuntamento Estivo di Symbola. Le sfide del Post Covid e Post Sisma sono al centro della riflessione



del Seminario della Fondazione. Ora più che mai c'è bisogno di cultura, comunità, territorio, coesione per avere una società più tecnologica, innovativa, creativa

e sostenibile. Per il nostro Paese e per l'Europa cultura, green, ricerca scientifica e digitale possono essere davvero le leve per affrontare la transizione giusta verso il futuro.

La città di Treia ospita, seppur quest'anno virtualmente, per il nono anno consecutivo il Festival e il Seminario Estivo di Symbola; una grande opportunità per un territorio pronto ad affrontare le sfide del nostro tempo e a ripartire grazie al messaggio e alla visione del Manifesto di Assisi.

Una delle grandi lezioni della crisi di questo periodo è che l'economia da sola non basta per fare lo sviluppo del Paese. Occorre cura dell'ambiente, una socialità forte e dinamica, spesse relazioni tra persone, famiglie, imprese e organizzazioni sociali, e un contesto istituzionale che non solo deve essere efficiente ma anche vicino alle persone e alle imprese. Questa è la grande indicazione che proviene dal Manifesto di Assisi.

Le sfide che abbiamo davanti non potranno essere vinte senza la collaborazione e il contributo delle istituzioni, delle imprese e delle comunità sempre più convinte ed impegnate sul fronte della sostenibilità ambientale e sociale, della capacità di generare ricchezza e bellezza. Il progetto APE Appennino Parco di Europa a 25 anni dal lancio mantiene intatto il suo valore strategico per la conservazione della natura e lo sviluppo locale. Dobbiamo puntare sui territori per ridare centralità ad antiche tradizioni affiancandole a nuove sfide, a nuovi stili di vita sempre più digitali, sostenibili così da accelerare una transizione ecologica, tecnologica e sociale ma che sia improntata sempre di più alla compatibilità ambientale. In questo il sistema dei parchi svolge un ruolo determinante in quanto in

essi si sperimentano modelli di sviluppo sostenibile che possono essere punto di riferimento per l'intera economia, pensiamo al turismo nelle aree protette, rispetto della biodiversità e degli habitat, alla filiera agroalimentare che punta su innovazione e tradizione, qualità e antichi saperi. Da queste buone pratiche, di cui l'Appennino è ricco, può giungere un contributo rilevante per una economia più a misura d'uomo.

Stiamo vivendo un periodo di sospensione e di incertezze, con un impatto pesante sulle nostre comunità. Ma credo che questo sia il periodo più propizio per guardare a quali errori sono stati commessi, anche nel recente passato, e che oggi rendono la nostra situazione sociale ed economica ancora più pesante. Per questo obiettivo, il 'Manifesto di Assisi' è una stella polare per aiutarci ad avere una visione chiara. La crisi ci sta insegnando che il contatto con la natura, la sicurezza sanitaria e sociale sono temi centrali e condivisi da tutti: tutto ciò impone un cambiamento radicale all'interno delle nostre comunità, che possa anche sanare la frattura tra costa ed entroterra, tra città e borghi, grazie a buone policy e all'utilizzo della tecnologia. Quella che abbiamo davanti è una sfida di sistema, che chiama in causa pubblico e privato, perché si eviti il piccolo innesco, a beneficio di una chiara idea dei bisogni e degli obiettivi e della strada per raggiungerli velocemente. La Camera di Commercio delle Marche è pronta a fare la sua parte.

La ricostruzione dell'appennino centrale post-terremoto è un importante banco di prova della capacità del sistema Italia di spendere bene e speditamente i fondi disponibili, anche europei.



Le Marche sono in prima fila con il 42% del suo territorio interessato ai lavori. Con le Istituzioni locali, la **Camera di commercio** e le associazioni di categoria, il sistema bancario ha un ruolo molto importante in quanto tradizionale motore dell'economia e presidio di corretta finalit  e utilizzo dei fondi. Banca Macerata c'  ed   disponibile a fare tutto ci  che serve, nei limiti delle sue possibilit .

Mai come ques'anno - sottolinea l'Assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Marche Moreno Pieroni-   importante rimanere connessi e sviluppare un confronto continuo all'inter-

Avviso a Pagamento

no delle reti che abbiamo pazientemente costruito in questi anni. I settori della creativit  e della cultura devono essere mobilitati non solo per sviluppare nuovi 'format' di valorizzazione, fruizione e promozione del patrimonio culturale delle comunit , ma anche per contribuire attivamente alla migliore

e pi  innovativa risoluzione dei problemi in tutti i settori economici che la contingenza ci porr  nelle varie fasi di gestione e recupero post emergenza. Ancona un volta Fondazione Symbola   punto di riferimento per la valorizzazione e la crescita della nostra economia.

L'incontro del 22 luglio sar  un momento importante per un confronto tra diverse progettualit  sulle aree interne, in particolare su **AttivAree**, il programma intersettoriale che Fondazione Cariplo ha dedicato a due specifici territori lombardi (Oltrep  Pavese e le valli bresciane Trompia e Sabbia). Di particolare rilevanza sar  anche capire come questi territori abbiano reagito di fronte allo tsunami rappresentato dalla diffusione del COVID-19 e come le reti collaborative sviluppate durante gli anni di progetto abbiano offerto risposte concrete alla comunit .



Fabio Renzi
Segretario generale Fondazione Symbola



Guido Castelli
Presidente Ifel-Fondazione Anci



Giovanni Corbetta
Direttore Generale di Ecopneus



David Buschittari
Vice Sindaco Treia



Pietro Marcolini
Presidente ISTAO



Peso:42-91%,43-61%



Giuseppe Tripoli
Segretario Generale Unioncamere



Giampiero Sammuri
Presidente Federparchi



Gino Sabatini
*Presidente Camera di
Commercio delle Marche*



Ferdinando Cavallini
Presidente Banca Macerata



Moreno Pieroni
*Assessore alla Cultura e al
Turismo Regione Marche*



Elena Jachia
*Direttore Area Ambiente
Fondazione Cariplo*



Peso:42-91%,43-61%

Sisma, Curti al fianco di Legnini Piccoli borghi, l'idea di Sabatini

Il sindaco di Force nella cabina di coordinamento. Il presidente della Camera di Commercio: «Unire l'interno alla costa»

Augusto Curti nella cabina di coordinamento della ricostruzione del commissario Legnini: il sindaco di Force e coordinatore dei Piccoli Comuni di Anci Marche, è stato designato dalla stessa associazione dei Comuni per questo ruolo in 'cabina', alla quale partecipa un rappresentante dei Comuni per ciascuna delle Regioni interessate, designato dall'Ance regionale di riferimento. Come membro supplente, Anci Marche ha indicato Aleandro Petrucci, sindaco di Arquata. Il sindaco Curti affianca la presidente di Anci Marche Valeria Mancinelli nella conduzione della cabina di regia regionale costituita da amministratori, per svolgere funzioni di proposta e raccordo sugli argomenti riguardanti i territori interessati dagli eventi sismici.

Restando in tema di post sisma, la Camera di Commercio delle Marche ha affidato alla Politecnica un'attività di ricerca e di studio con l'obiettivo di individuare interventi per lo sviluppo e la valorizzazione dei borghi: «Il calo della vivacità imprenditoriale nelle Marche, non strettamente dovuto al Covid e segnalato dal rapporto della Fondazione Merloni, e la forte aggregazione di attività produttive sui principali centri del litorale, pongono al centro la necessità di riequilibrare il rapporto tra costa ed entroterra». Il presidente camerale **Gino Sabatini** ha evidenziato questo bisogno che, nella provincia picena, è strettamente dipendente dalla velocità della ricostruzione: «Sono in contatto continuo con il commissario Legnini e il suo impegno è fuori discussione. Inoltre, sono certo che l'idea di 'filiera istituzionale' annunciata dal presidente Acquaroli servirà a dare

ulteriore velocità ai processi di semplificazione e all'avvio di un numero sempre maggiore di cantieri. Se la crisi ci impone di cambiare e, magari, anche di guardare agli errori commessi per non ripeterli. Sono convinto che le aree interne e i borghi possano diventare uno straordinario luogo di studio, idee, progetti, contaminazioni e concretezze digitali: lo confermano anche i progetti messi in campo dalla Fondazione Merloni e dalla Fondazione Garrone. Tutto questo non significa costa da una parte ed entroterra dall'altra, ma sanare la frattura legando le grandi città ai borghi con una buona politica e con la tecnologia».

IL PRESIDENTE

«Va sanata la frattura tra entroterra e costa, legando grandi città e piccoli centri»



Augusto Curti



Peso: 31%

Così l'impresa prova a rialzarsi dopo il Covid

Dati incoraggianti nel secondo trimestre:
nel Piceno il saldo tra aperture e chiusure è positivo

Nel pieno dell'emergenza Coronavirus, l'andamento delle imprese nella nostra provincia nel periodo compreso tra aprile e giugno è stata all'insegna del segno '+'. Un dato che potrebbe sorprendere, specie alla luce dei numeri del primo trimestre che invece avevano evidenziato, soprattutto nel Piceno, un preoccupante andamento decrescente: da gennaio a marzo, infatti, nella nostra provincia 392 aziende avevano aperto a fronte di 563 che avevano chiuso i battenti, con un pesante saldo negativo di 171 imprese. Ora la tendenza si inverte, stando all'analisi trimestrale Movimprese condotta da Unioncamere e InfoCamere e Camera Marche per la dimensione regionale. Nelle Marche si evidenzia una sostanziale tenuta della vitalità di impresa, con un saldo positivo di 349 unità (e crescita dello 0,21% rispetto al trimestre aprile-giugno 2019). «Si tratta - ha detto il presidente della Camera di commercio regionale, Gino

Sabatini (nella foto) - di un trend cui contribuiscono soprattutto le imprese artigiane ma che andrà verificato nella parte finale dell'anno e nel primo trimestre 2021, che rifletterà maggiormente gli effetti dell'emergenza Covid sul tessuto economico».

A livello provinciale, nel Piceno sono 162 le nuove imprese contro 128 chiusure e un saldo positivo di 34 unità (pari allo 0,14% rispetto al trimestre precedente); un dato molto buono, considerando che province più grandi come Ancona e Pesaro fanno registrare saldi positivi pari rispettivamente a 64 e 74 aziende. Ma è nel comparto artigiano che la provincia ascolana si distingue: il tasso di crescita rispetto ai primi tre mesi dell'anno di questa tipologia d'impresa è dello 0,13%, in un periodo dove si registrano anche segni 'meno', come il calo dello 0,13% registrato a Fermo e dello 0,17% a Pesaro Urbino. «Un plauso alla voglia di impresa e al coraggio dei marchigiani - ha aggiunto Sabatini - che hanno scommes-

so sull'apertura e che hanno potuto contare sul supporto di Camera Marche che ha messo a disposizione 5 milioni per il credito e 1,2 milioni per incoraggiare la presenza sui market place, essendo ancora fortemente limitata la partecipazione in presenza alle fiere internazionali». Un andamento diverso da quello registrato a livello nazionale, dove il saldo delle imprese è positivo ma il confronto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è impietoso visto che parliamo di un -32%. Invece nella nostra regione il paragone tra il secondo trimestre 2019 e quello del 2020 premia quest'ultimo con un +0,21%: le nuove imprese nelle Marche sono 1.222 a fronte di 873 cessazioni, quindi un saldo positivo di 349 aziende.

Daniele Luzi

I NUMERI

162 nuove imprese e 128 chiusure: 34 unità in più, in crescita dello 0,14% sul trimestre precedente



Peso: 40%

IL PROGETTO

Valorizzare di più i nostri borghi

Camera di commercio
e Politecnica contro
la desertificazione

La Camera di commercio delle Marche ha affidato all'Università a Politecnica un'attività di ricerca e di studio con l'obiettivo di individuare interventi per lo sviluppo e la valorizzazione dei borghi, nella convinzione che «sia urgentemente impedire che si continui con la desertifi-

cazione di intere aree interne della regione e si debbano creare le condizioni per la creazione di nuova impresa», ha detto il presidente Sabatini.



Peso: 5%

Calzaturieri, il futuro passa dal Recovery Fund

Partono dal Micam le basi del Progetto Marche: «Sarà lo strumento che permetterà alle aziende di accedere ai fondi, un'opportunità da cogliere»

Nell'attuale quadro congiunturale molto preoccupante nel quale le aziende sono quotidianamente costrette a far fronte alle conseguenze causate dalla pandemia avvenuta mentre erano impegnate a superare una crisi internazionale molto grave, buone notizie sono state espresse nel convegno «Il cambiamento per ripartire», organizzato da Camera Marche. La prima è stata espressa da Alessandro Terzulli di Sace il quale ha rassicurato i calzaturieri: «Nel 2021 le esportazioni torneranno ai livelli del 2019». Le altre due buone notizie sono arrivate dal sottosegretario di Governo Alessia Morani. La prima è relativa al nodo fiscalità: «Ribadiamo il nostro impegno per la decontribuzione a sostegno della competitività delle nostre imprese. Fondamentale anche il recepimento dell'emendamento inserito nel decreto agosto nel senso dell'estensione delle misure pre-

viste per il Sud, anche alle imprese dell'area di crisi complessa e che rientrano nella zona colpita dal sisma. La terza buona notizia è l'ingresso delle esigen-

ze dei calzaturieri nel Recovery Fund. Il sottosegretario Alessia Morani ha chiesto proprio alle strutture intermedie del fermano di contribuire fattivamente

«alla definizione del Progetto Marche ovvero lo strumento che permetterà ai territori di ottenere secondo le esigenze avvertite dalle aziende i fondi del Recovery Fund. Non abbiamo molto tempo in quanto il documento dovrà essere pronto in un mese, ma conto sull'apporto delle associazioni di categoria e il presidente di Camera Marche **Gino Sabatini** potrà svolgere il ruolo di raccordo tra i diversi enti». Una delle proposte da inserire nel Progetto Marche è il reshoring ovvero il ritorno nel distretto del fermano di lavorazioni che in passato sono state delocalizzate all'estero e in proposito Gianpiero Melchiorri di Confindustria Centro Adriatico ha detto: «È senza dubbio un'opportunità da cogliere in quanto il territorio potrebbe trarre beneficio anche in termini occupazionali del ritorno delle aziende che avevano delocalizzato la loro produzione all'estero. Però questo non deve penalizzare

chi ha da sempre prodotto in Italia». Per raggiungere questo obiettivo il sottosegretario ha chiesto il coinvolgimento del neo presidente della Regione Marche Acquaroli «con il quale mi incontrerò nei prossimi giorni». A fotografare la gravità dell'attuale fase ci ha pensato proprio il presidente di Camera Marche **Gino Sabatini** il quale ha proposto per il comparto calzaturiero «un vero e proprio piano Marshall, che in parte è stato intrapreso con identificazione area di crisi complessa. Già dalle prossime ore contatteremo il nuovo governatore per portare la sua attenzione a un comparto al quale, in grande parte dei Comuni dell'area fermano maceratese, si deve la metà delle entrate».

Vittorio Bellagamba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCONTRO CON ACQUAROLI
Sabatini, Camera di
Commercio Marche:
«Contatteremo subito
il neo governatore»**

Gino Sabatini al Micam



Peso: 44%

Il rebus infrastrutture**Uscita dal porto,
blitz a sorpresa
del premier Conte
«Verrà fatta»**

Traditi alle pagine 4 e 5

Il rebus infrastrutture**«Uscita dal porto strategica
Un commissario è utile»**

La proposta del presidente della Camera di Commercio, Gino Sabatini: «Potrebbe snellire tutte le pratiche». Il sindaco: «Dipende dai poteri che ha»

Quella dell'uscita Nord, come ribadito anche dal premier Conte che è intervenuto ieri al tavolo tecnico convocato dalla sindaca Valeria Mancinelli, «è un'opera strategica, l'ultimo miglio è fondamentale per consentire di liberare le potenzialità del porto di Ancona, un'infrastruttura importante per la città, la regione, la dorsale appenninica e la linea Adriatica». Al tavolo tecnico di ieri mattina erano presenti associazioni di categoria, portatori di interesse, rappresentanti delle istituzioni. Dopo che la sindaca Mancinelli ha illustrato gli stati di avanzamento, ha preso la parola il presidente della Camera di Commercio Gino Sabatini: «Ho incontrato mercoledì il Ministro De Micheli ad Arquata – ha detto – la storia dei nodi infrastrutturali nelle Marche è ormai decennale, l'uscita Nord è un'infrastruttura strategica per tutta l'economia. Abbiamo tante aziende di trasporto merci

che transitano dal porto, dobbiamo accelerare con la progettazione e l'avvio dei lavori».

Sabatini ha anche proposto un commissario straordinario, per accorciare i tempi e snellire le procedure. «Un commissario può essere utile o meno a seconda dei poteri che ha, altrimenti diventa solo un parafulmine – la risposta della sindaca – noi comunque siamo aperti a tutto, il problema dell'ultimo miglio sta prima dell'appalto, nella progettazione, approvazione, valutazione di impatto ambientale. Sono tutti questi passaggi ad allungare i tempi, anche di molti anni. Se un commissario può servire ad accorciare queste fasi allora per noi va bene».

Un altro dei problemi sollevati dai partecipanti, come il presidente di Confindustria Marche Nord Pierluigi Bocchini, riguarda la situazione disastrosa in cui versa via Mattei, una delle direttrici più importanti

per la città per l'accesso al porto e Marina Dorica ridotta a un colabrodo. L'assessore al Porto Ida Simonella ha ricordato che il 30 maggio scorso la Giunta ha approvato la delibera per il ripristino e la messa in sicurezza della strada, con interventi da un milione e 200mila euro e la previsione di poter procedere all'aggiudicazione e alla consegna dei lavori per l'autunno. Alessandro Mancinelli della Uil ha poi ricordato i gravi disagi in cui da ormai molti anni vivono i residenti del quartiere di Torrette tra smog e traffico a tutte le ore, sia di auto che di mezzi pesanti.

Ilaria Traditi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO NODO

**Via Mattei ancora in
condizioni pessime
L'assessore Simonella
«Stanziato 1 milione
per sistemarla»**



Peso: 37-1%, 40-47%



Il sindaco Valeria Mancinelli in collegamento con il premier Conte



Peso:37-1%,40-47%

Sabatini su viabilità e A14

«Serve un timing delle opere necessarie»

Il presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini, riporta all'attenzione del ministro Paola De Micheli la questione della tratta fernana e marchigiana dell'A14 e dei fortissimi disagi che hanno origine più che da nodi infrastrutturali veri e propri, da vicende giudiziarie (i sequestri dei 13 viadotti) ma che si riverberano drammaticamente su viabilità, logistica ed economia dei territori interessati e già moltissimo provati da crisi economica, sisma e dagli effetti della pande-

mia. Sabatini ha rappresentato la questione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Senza un timing preciso - ha detto -, senza una calendarizzazione certa delle opere da realizzare gli imprenditori non possono programmare la gestione degli investimenti».



Peso: 1%

PESARO

Rischio infiltrazioni il prefetto istituisce l'Osservatorio fisso

Thomas Delbianco
a pagina 17

I CONTROLLI

Nasce un Osservatorio permanente contro i rischi di usura e riciclaggio

L'annuncio del prefetto Lapolla. Un monitoraggio per la salvaguardia di imprese e famiglie

PESARO Ormai appare acclarato: il rischio più delicato nella fase 3 del post emergenza Covid è quello di non avere misure efficaci in grado di soccorrere l'economia attraverso strumenti di sostegno per imprese e lavoratori che possono cadere in mano alla malavita finendo con il restare invischiati in casi di usura, riciclaggio o a altri reati legati alla necessità di avere liquidità. Un allarme che è stato nei giorni scorsi rimarcato durante le celebrazioni per la fondazione del corpo della Guardia di finanza con il comandante provinciale Commissione che ha legato l'usura al pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata e che ora viene ripreso, rafforzato e ampliato dalla Prefettura con l'istituzione di un Osservatorio provinciale permanente per monitorare i casi più delicati.

L'analisi

Un monitoraggio che riguarderà in primis le imprese, ma anche le persone, ovvero le famiglie dove la perdita di posti di lavoro o la mancanza di soldi può innescare derive inaspettate quanto consequenziali. E' stato lo stesso prefetto di Pesaro e Ur-

bino Vittorio Lapolla a presiedere l'altro giorno a un incontro in videoconferenza dedicato al tema dell'analisi delle misure di sussidio di natura economico-finanziaria in favore del tessuto imprenditoriale, introdotte dal Governo. In occasione della riunione il prefetto ha reso noto il proprio intendimento di istituire un Osservatorio provinciale permanente finalizzato al costante monitoraggio degli strumenti di supporto economico e finanziario favore di famiglie ed imprese del territorio, attraverso una più generale e complessiva analisi della situazione economica e sociale del Pesarese, con lo scopo «di intercettare ed anticipare sul tempo eventuali segnali sintomatici di fenomeni illeciti o comunque tali da pregiudicare una sana e duratura ripresa dell'economia». L'Osservatorio si gioverà, in particolare, della partecipazione della Banca d'Italia, dell'Abi - Associazione Bancaria Italiana, della Camera di Commercio regionale, delle articolazioni periferiche delle amministrazioni centrali coinvolte, ma anche dei sindaci dei principali Comuni, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali,

che durante il periodo dell'emergenza «hanno saputo offrire un prezioso apporto collaborativo ai fini della migliore gestione delle criticità». Il prefetto ha poi anticipato la prossima definizione di un protocollo d'intesa dedicato alla tutela della legalità e dello sviluppo di specifici settori produttivi che rischiano di diventare obiettivi appetibili di organizzazioni criminali che possono sfruttare il momento di difficoltà per infiltrarsi. Sul tema della prevenzione antimafia, infine, il prefetto Lapolla ha manifestato apprezzamento per la collaborazione fornita dalla Camera di Commercio delle Marche nel mettere a disposizione di tutte le Prefetture la piattaforma Rex ovvero un sistema innovativo di indagine - messo a punto da Infocamere e declinato dall'Ente camerale marchigiano sulla specificità della realtà regionale - che permette, in sinergia con le forze dell'ordine collegate, il monitoraggio del territorio sfruttando i database del Registro delle imprese.

La piattaforma

Il prefetto Lapolla, nel ringraziare l'ente camerale per la di-



Peso: 1-2%, 17-44%



sponibilità assicurata, sottolinea come attraverso «tale nuova ed importante forma di sinergia interistituzionale sarà ora possibile disporre di un ricco patrimonio informativo capace di facilitare l'individuazione di possibili fenomeni anomali nella vita delle imprese e, in tal modo, supportare le amministrazioni preposte nell'azione di

contrasto alla criminalità e promozione dell'economia legale».

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto Vittorio Lapolla



Peso:1-2%,17-44%

Il rinnovo del contratto con la Regione

Nibali è confermato testimonial «Strade, più attenzione ai ciclisti»

L'appello del campione protagonista degli spot per la promozione turistica delle Marche in Italia

Prosegue il sodalizio tra il campione di ciclismo Vincenzo Nibali e la Regione che lo ha riconfermato fino al 2022 come testimonial di Marche Outdoor. Un perfetto ambasciatore Nibali non solo delle due ruote ma di uno stile di vita sano, slow, all'insegna della scoperta quotidiana di una terra a misura d'uomo. «Abbiamo scelto una figura straordinaria del ciclismo italiano – ha sottolineato il Governatore Ceriscioli – in piena sintonia con una regione che si sta mobilitando sotto il profilo del ciclo turismo. Vogliamo ripartire nel modo in cui ci eravamo lasciati. Gli spot che sono andati in onda sulle reti nazionali sembravano studiati apposta per la fase di ripartenza, raccontano il territorio lanciando un messaggio positivo». Che la Regione «spinga» sempre più sulle due ruote e su una mobilità sostenibile lo dimostra anche il bonus bici che verrà erogato a coloro che abitano in Comuni sotto i 50mila abitanti, che si affianca così ai voucher del Governo per le città medio grandi. «Abbiamo fatto un bel lavoro di squadra, grazie agli spot nazionali c'è sta-

ta una grande visibilità sul progetto – le parole del campione siciliano, vincitore di Giro d'Italia, del Tour de France e La Vuelta, della Milano Sanremo e di due Tirreno-Adriatico – lancio però un appello agli automobilisti affinché siano più disciplinati nei confronti dei ciclisti, soprattutto di quelli occasionali». **Nibali** ha già ripreso gli allenamenti, ha definito «buona» la sua condizione fisica ed è pronto a partire per un training camp sulle Dolomiti. Strade Bianche ad agosto e la Tirreno-Adriatico a settembre sono i prossimi appuntamenti che lo attendono. Intanto suo fratello, Antonio, ha preso casa nelle Marche e da quest'anno il campione ha deciso di spostare la Gran Fondo Nibali proprio nella nostra regione, dal 6 all'8 novembre prossimo, con partenza da Loreto. Intanto gli spot che lo hanno visto protagonista hanno fatto registrare nei mesi scorsi milioni di spettatori, oltre 50 solo durante il festival di Sanremo. «Le ricadute si stanno vedendo sul fronte delle prenotazioni – ha dichiarato Ceriscioli –

soprattutto nelle aree interne che sono molto richieste. Mentre c'è un po' di preoccupazione sulla riviera». Il bike è una delle punte di diamante dell'offerta turistica marchigiana del 2020 per la quale la Regione ha stanziato 50 milioni di euro per il completamento delle ciclovie, alle quali si affiancheranno gli anelli montani e il bike park. E come ha sottolineato Massimiliano Polacco, delegato al Turismo della Camera di Commercio sono sempre di più in tutta la regione le ciclo officine, le colonnine di ricarica e altri service point per i bike tourist pronti a visitarla.

Iliaria Traditi



Il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, con il campione di ciclismo Vincenzo Nibali durante la firma del nuovo contratto come testimonial



Peso: 36%

LA LETTERA

RISPONDE
Franco Bertini

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via Manzoni, 24 - 61100 Pesaro
Tel. 0721 / 377711
@ E-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net

Camera di Commercio, bell'esempio di attenzione

In merito alla segnalazione sui balconi della sede camerale di Pesaro, informiamo che i lavori di pulizia e manutenzione ordinaria, realizzati periodicamente da Camera Marche, sono già previsti per ottobre e saranno comunque effettuati per riguardo all'edificio, pregevole esempio di architettura razionalista; la pulizia sarà eseguita, a differenza di altri interventi procrastinati per l'emergenza. I lavori, affidati a un'impresa coi requisiti necessari, saranno svolti dopo l'estate a evitare il disagio dei ponteggi ai tanti pedoni che in questa stagione transitano.

Silvia Veroli,
capo ufficio stampa

Per motivi di spazio ho dovuto accorciare di qualche riga il testo, ma il senso della lettera resta intatto in tutto il suo splendore: un ente pubblico come la **Camera di Commercio**, per di più oggi con sede centrale in Ancona, ritiene di rispondere nel giro di quarantotto ore, in forma ufficiale attraverso il suo Ufficio stampa, alla lettera di un cittadino, in questo caso l'inflessibile Luciano Trebbi, a proposito della manutenzione e pulizia dei balconi del palazzo pesarese di corso XI Settembre storicamente sede della **Camera di Commercio** fin da quando c'erano ancora i fasci e le corporazioni. E, per giunta, non lo fa per rivendicare qualche cosa a proposito della funzionalità operativa degli uffici, ma per ribadire che la bellezza e l'importanza storica di quell'edificio impongono la loro cura e salvaguardia anche in periodo di emergenza come quello che stiamo attraversando. Lo potremmo definire un ottimo segnale di attenzione e di buona coscienza civile e l'augurio è che la **Camera di Commercio** sappia affrontare i problemi del lavoro con altrettanta celerità ed efficacia. Naturalmente aspettiamo l'arrivo di ottobre. Ma per adesso un bel grazie.



Peso: 22%



«Goal for future», tirocinio all'estero per gli studenti delle superiori

Oltre 130 studenti da dieci istituti superiori di tutta la provincia hanno partecipato al progetto «Goal for future», nell'ambito del programma Erasmus +. Quattro settimane di tirocinio in dieci Paesi europei che sono state raccontate ieri nel corso di un incontro on line organizzato dalla **Camera di commercio**, a cui hanno partecipato il presidente **Gino Sabatini**, il segretario generale **Fabrizio Schiavoni** e la responsabile del progetto, Lorenza Natali. Collegati anche i rappresentanti degli altri soggetti partner del progetto come Fabio Renzi, segretario generale di Symbola, Renato De Leone, delegato del rettore per l'Università di Camerino e Pamela Lattanzi, delegata del rettore

per l'Università di Macerata. «Abbiamo fatto un soggiorno a Maribor, in Slovenia - hanno raccontato Gaia Vallesi e Lucrezia Rollo dell'istituto «Varano» di Camerino - in cui, attraverso un lavoro per un'associazione, abbiamo potuto conoscere una realtà diversa dalla nostra e sviluppare il senso della responsabilità, dell'impegno e della puntualità». «Grazie al tirocinio in Inghilterra - ha aggiunto Alberta lezzi del liceo «Leopardi» di Recanati - sono molto maturata e ho perfezionato la lingua inglese». Pronto a rinnovare il progetto formativo, il presidente Sabatini che ha ricordato come «il futuro del Paese passa per l'investimento in formazione dei giovani e per l'alleanza tra scuola,

università e sistema produttivo». «Il progetto ha visto la luce a Macerata poco prima dell'acorpamento delle cinque camere territoriali che hanno dato vita a Camera Marche - ha aggiunto il segretario Schiavoni -, la quinta d'Italia e, a emergenza finita, sarà prioritario estendere la progettualità messa a punto in questa eccellente esperienza a tutte le province marchigiane».



Peso: 18%



Camera di commercio, il presidente Sabatini incontra il prefetto

Il rafforzamento della sinergia tra l'ente camerale e la prefettura è stato al centro dell'incontro che si è svolto ieri tra il prefetto Flavio Ferdani e il presidente della Camera di commercio delle Marche, Gino Sabatini. «Camera Marche ha presentato alla prefettura il suo report statistico aggiornato sull'impatto economico dell'epidemia - ha spiegato Sabatini -. Al centro dell'incontro anche la disamina di un nuovo strumento informatico: la piattaforma Rex (Regional explorer) a beneficio della corretta operatività e sicurezza delle

imprese del territorio. Si tratta di sistema innovativo di indagini e di intelligence che permette, in sinergia con le forze dell'ordine collegate, il monitoraggio del territorio sfruttando i database del registro delle imprese. Quello costituito dai dati relativi alle imprese è un patrimonio fondamentale di cui la Camera di commercio dispone, essenziale sempre per conoscere e meglio supportare il tessuto imprenditoriale regionale e, in questa stagione delicata e cruciale per le nostre economie anche di monitorare possibili fenomeni anomali». «Fondamen-

tale per noi in questa partita la vicinanza della Camera di commercio - ha concluso il prefetto - con cui da tempo stiamo portando avanti azioni rivolte ad assicurare quei valori di legalità e trasparenza indispensabili per assicurare la crescita delle imprese».



Peso: 15%

I dati camerali

Aziende, Fermo è l'unica che cresce

Il tessuto imprenditoriale delle Marche fa registrare, nell'anno 2019, un lieve calo. Solo la provincia di Fermo è stata in controtendenza con un leggero aumento, pari allo 0,33%.

Il tasso di crescita più sfavorevole risulta essere quello della provincia di Ancona, il territorio con il maggior numero di imprese, che fa rilevare un valore pari a -1,19%; sono negativi anche i risultati annuali delle province di Pesaro-Urbino (-0,82%) e di Ascoli Piceno (-0,43%), mentre Macerata ha chiuso il 2019 in perfetta stabilità e la provincia di Fermo, come detto, in crescita (+0,33%). È quanto emerge dalla rilevazione Movimprese, i cui dati sono stati elaborati dall'Ufficio Statistica della **Camera di Commercio delle Marche** sul tessuto imprenditoriale delle Marche, che

risulta costituito da 168.396 imprese registrate delle quali 146.923 attive.

«Il risultato in valore assoluto segnala un trend che non dev'essere sottovalutato ma va guardato nella sua complessità - ha commentato il presidente dell'Ente camerale, **Gino Sabatini** -. E' di questi giorni la notizia della crescita del Pil marchigiano nel 2018 che va colta con estrema soddisfazione. Un dato che, insieme a quello della crescita del numero di società di capitali e dell'aumento delle imprese del terziario (nella maggior parte dei casi, società ad alto valore di innovazione), ci dice che il tessuto economico della nostra regione prova a diventare più forte, a scapito soprattutto delle imprese individuali, e più evoluto».

Sabatini, però, non ha nasco-

sto la sua preoccupazione per «l'evidente calo delle imprese agricole (il saldo a fine anno è di -666, ndr) e quelle del commercio, sia al dettaglio (-492) che all'ingrosso (-162)», che nel 2019 ha fatto da contraltare all'aumento di quelle legate alle attività immobiliari (+152) e alle consulenze (+104). Quanto alle forme giuridiche, le società di capitale hanno un numero di iscrizioni superiore a quello delle cessazioni, un tasso di crescita annuale pari a +2,35%.

ma. nuc.



Peso:18%

Succede in città

Tipicità, prodotti e aziende a portata di click

Taglio del nastro virtuale per la kermesse dedicata alle eccellenze e al made in Marche. Acquaroli: «Evento di rilievo straordinario»

Non si poteva far passare il 2020 senza Tipicità. Ecco allora che ieri c'è stato un taglio del nastro virtuale di quello che è il festival del made in Marche. Una trentina gli eventi che si susseguiranno, da qui all'8 dicembre, per raccontarsi, per cogliere le opportunità che questo momento di sfida e di crisi offre. Il patron di Tipicità, Angelo Serri, ha aperto la kermesse virtuale sulle pagine social dell'organizzazione, per dire che è nato anche un market place, un sito nel quale si potranno conoscere prodotti e aziende. Il sindaco Paolo Calcinaro era in diretta dal palco montato al Fermo forum: «Si è lavorato tanto per trovare una modalità nuova per Tipicità, un format giusto anche dal punto

di vista sanitario. Presto ci ritroveremo nel serpentone di persone qui a Tipicità, in un tempo che speriamo ci veda di nuovo senza mascherine. In questi anni siamo riusciti a far uscire questo marchio dai confini nazionali e non solo, ci si sta caratterizzando come qualcosa di dinamico, che trova sempre nuove opportunità, un esempio positivo per tutti». Aziende e istituzioni insieme, ma anche le università delle Marche, presenti tutti i rettori, la Camera di commercio delle Marche, la Regione, tutti coinvolti in questa edizione speciale che serve a tenere alta l'attenzione e ad aprire il futuro. Il presidente della Regione Acquaroli, in isolamento, ha chiamato per telefono: «Aspettiamo il mo-

mento di poter tornare in presenza, come sempre, in un salone pieno di gente e senza più preoccupazioni. Tipicità è una manifestazione di rilievo straordinario, ci aiuta a conoscere il nostro territorio, le forze che ci sono sopra, le eccellenze». Silvia Costantini, console generale d'Italia a Montreal, ha ribadito il legame col territorio fermano proprio attraverso Tipicità.



Peso:24%



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

il Resto del Carlino FERMO[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[BOLLETTINO CORONAVIRUS](#)[ZONE COVID](#)HOME , FERMO , [CRONACA](#)

Tipicità, prodotti e aziende a portata di click

Taglio del nastro virtuale per la kermesse dedicata alle eccellenze e al made in Marche. Acquaroli: "Evento di rilievo straordinario"

Pubblicato il 29 novembre 2020



Non si poteva far passare il 2020 senza Tipicità. Ecco allora che ieri c'è stato un taglio del nastro virtuale di quello che è il festival del made in Marche. Una trentina gli eventi che si susseguiranno, da qui all'8 dicembre, per raccontarsi, per cogliere le opportunità che questo momento di sfida e di crisi offre. Il patron di Tipicità, Angelo...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

Restrizioni: 2.385 le imprese colpite «Marche, un Piano Marshall per il rilancio»

Camera di commercio, incontro con il vicepresidente regionale Carloni: «Dobbiamo ripensare il modello». Ecco le proposte

Sono 9.702 le imprese marchigiane che, a causa delle misure di contenimento della pandemia previste dal dpcm del 24 ottobre, vedono la propria attività sospesa o limitata (ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale gioco e via dicendo). I dati sono della **Camera di Commercio delle Marche**, sulla base dell'ultima rilevazione Movimprese che fotografa il tessuto economico dei territori al 30 settembre 2020. Le realtà sospese e limitate coinvolgono 40.539 lavoratori in tutta la regione. Calando i dati sul livello provinciale, le imprese toccate dalle restrizioni sono 2.385 in provincia di Pesaro Urbino (con 9.345 addetti coinvolti), 2.573 in provincia di Ancona (con 11.489 addetti), 1.707 nel territorio di Ascoli Piceno (6.316 i lavoratori), 1.055 a Fermo (per 4.058 addetti) e 1982 a Macerata (per 9.331 addetti).

Questi i dati, che sono stati la base di partenza del Consiglio camerale che si è tenuto ieri e al quale ha partecipato anche Mirco Carloni, vicepresidente della Regione e assessore alle attività produttive. E qui si è messa sul tavolo anche un'ipotesi di sostegno proprio alle imprese colpite delle recenti restrizioni. «Le categorie del commercio e della cooperazione - dice **Gino Sabatini**, presidente della **Camera di commercio** - sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto e che chiedono sostegno. E

allora noi proponiamo nuovi ristoratori a loro beneficio, attraverso quei fondi che non sono stati utilizzati e riferiti alla legge 13 sul Confidi. Sarebbero fondi a tasso zero o a tasso fino al 2% che si aggiungerebbero ai ristoratori statali». Una proposta che Carloni ha assicurato di portare in giunta.

In linea generale, Sabatini ha sottolineato la necessità «di concordare insieme alla Regione Marche le misure che possono essere velocemente scaricate a terra. Noi chiediamo collaborazione e offriamo il nostro patrimonio di conoscenza e competenze alla nuova giunta della Regione Marche. Il rimbalzo del Pil italiano non ci rassicura, è frutto dei 4 mesi di fermo del lockdown, dell'impennata dei consumi interni del periodo estivo e dell'export delle rimanenze. Dobbiamo rimboccarci le maniche. Con la Regione andiamo avanti secondo le priorità di innovazione, applicata all'internazionalizzazione, e rigenerazione economica dei territori. Certamente non possiamo agire in modo impulsivo ma, in questa fase, occorre sviluppare con il bilancio camerale e quello della Regione, linee condivise di sostegno al sistema imprenditoriale. Il nuovo bilancio regionale dovrà essere l'inizio del Piano Marshall per il sistema imprenditoriale marchigiano».

«**La Camera di commercio delle Marche** - ha detto invece Car-

loni è il partner ideale per questa giunta e questo assessore che ha tra le sue priorità l'identificazione di un nuovo modello economico di riferimento, la messa a fuoco dell'identità produttiva regionale per giocare poi da protagonisti nelle strategie nazionali ed europee: non contoterzisti ma leader capaci di fare filiera e intercettare risorse, a partire da quelle del Recovery Fund. Questa analisi avrà luogo attorno a un tavolo cui prenderanno parte categorie economiche e sociali e un ruolo importante avranno i rappresentanti del mondo universitario. In questa assemblea camerale - ha aggiunto il vicepresidente regionale - trovo già quella rappresentatività che ci occorre per fare sintesi. Abbiamo un buco temporale tra le due pianificazioni strategiche legate ai fondi europei, sei mesi che saranno i peggiori della nostra storia. E in questa fase caratterizzata dalla pandemia, ci sono due Italie: quella garantita da stipendio fisso e quella legata alle fluttuazioni del mercato e dalle variabili che lo toccano. Il divario tra i due Paesi potrebbe portare, già lo sta facendo, a una crisi sociale prima che economica. Ed è su questo che dobbiamo intervenire: la **Camera di commercio** sarà un partner fondamentale».

L'IDEA

Mettere in campo finanziamenti con i Confidi per le aziende limitate dai Dpcm



Da sinistra: Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio unica, e Mirco Carloni, vice presidente della Regione



Peso: 59%



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

**il Resto del Carlino** MACERATA

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

BOLLETTINO

MARCHE

VENETO

ULTRAS

SOLIDARIETA'

VESCOVO

VINTI

f



HOME , MACERATA , CRONACA

"Duemila imprese colpite dalle restrizioni"

L'analisi della **Camera di commercio** nel Maceratese quasi diecimila lavoratori interessati, così aumentano le disuguaglianze

Pubblicato il 31 ottobre 2020



Gino Sabatini, presidente della **Camera di commercio**

Sono 1.982 in provincia le imprese toccate dalle restrizioni emesse con l'ultimo decreto, per un totale di 9.331 addetti interessati. I dati sono emersi dal calcolo della **Camera di commercio delle Marche**, che si basa anche sull'ultima rilevazione Movimprese, che ha fotografato il tessuto economico del territorio al 30 settembre di quest'anno. Ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale

gioco: sono queste le categorie maggiormente colpite. Disagi e problematiche che sono...

Noi e alcuni partner usiamo cookie o tecnologie simili come descritto nella [cookie policy](#). Per la pubblicità noi e [alcuni partner](#), potremmo usare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione per archiviare o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come le pagine viste, indirizzo IP, dati di utilizzo o id univoci per le seguenti finalità: sviluppare e perfezionare i servizi, osservazioni del pubblico, valutazione dell'annuncio e del contenuto, annunci e contenuti personalizzati. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il consenso accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie accettando o chiudendo questa informativa, o continuando la navigazione.

[Opzioni Avanzate](#)[Accetta](#)



«Duemila imprese colpite dalle restrizioni»

L'analisi della Camera di commercio: nel Maceratese quasi diecimila lavoratori interessati, così aumentano le disuguaglianze

Sono 1.982 in provincia le imprese toccate dalle restrizioni emesse con l'ultimo decreto, per un totale di 9.331 addetti interessati. I dati sono emersi dal calcolo della **Camera di commercio delle Marche**, che si basa anche sull'ultima rilevazione Movimprese, che ha fotografato il tessuto economico del territorio al 30 settembre di quest'anno. Ristorazione, spettacolo, palestre, parchi a tema, centri benessere, sale gioco: sono queste le categorie maggiormente colpite.

Disagi e problematiche che sono stati esposti dal presidente della **camera di commercio Gino Sabatini** all'assessore regionale Mirco Carloni, che ha preso eccezionalmente parte all'assemblea in programma. «La **Camera di commercio delle Marche** richiede la collaborazione e offre il proprio patrimonio di conoscenza, informazione statistica e competenze - ha detto Sabatini -. Questo incontro si rende necessario per concordare

insieme alla Regione le misure più veloci per aiutare le imprese colpite duramente dall'ultimo Dpcm. Dobbiamo rimboccarci le maniche: con la Regione andiamo avanti secondo le priorità di innovazione, applicata all'internazionalizzazione e rigenerazione economica dei territori». «È importante sedersi attorno a un tavolo cui prendono parte categorie economiche e sociali, e un ruolo importante hanno i rappresentanti del mondo accademico - ha detto l'assessore Carloni -. Abbiamo davanti sei mesi che saranno i peggiori della nostra storia. Ci sono due Italie: quella garantita da stipendio fisso e quella legata alle fluttuazioni del mercato e dalle variabili che lo toccano. Il divario tra i due Paesi potrebbe portare a una crisi sociale prima che economica. Le poche risorse saranno concordate con le categorie che possiamo incontrare innanzitutto in **camera di commercio**. Arriveranno in base a dei parametri: export digitale,

digitalizzazione imprese, e assunzione dei giovani». «I 12 milioni investiti da Camera e Regione negli scorsi mesi hanno generato 91 milioni di liquidità per le imprese marchigiane - ha osservato Andrea Santori, membro di giunta camerale con delega al credito -. Un ulteriore investimento potrebbe essere destinato proprio alle attività colpite dalla seconda onda pandemica e dalle relative restrizioni».

In totale sono 9.702 le imprese marchigiane che a causa delle misure di contenimento, vedono la propria attività sospesa o limitata. In particolare, oltre alla provincia di Macerata, sono 2.573 le imprese toccate in provincia di Ancona, 1.707 nel territorio di Ascoli e 2.385 in provincia di Pesaro-Urbino.

m. p.

LO SCENARIO

**L'assessore Carloni:
«Abbiamo davanti
i sei mesi peggiori
della nostra storia»**



Gino Sabatini, presidente
della Camera di commercio



Peso: 38%

Camera di commercio, servizi on line per risparmio e sicurezza

I servizi della Camera di commercio Marche sono on line per garantire sicurezza durante la fase 3 dell'emergenza coronavirus. La modalità smart risponde a ragioni di prudenza, ma anche di risparmio di tempo e risorse, oltre che di trasparenza e semplificazione. «L'innovazione è una delle priorità condivise a livello nazionale - afferma il presidente della Camera marchigiana, Gino Sabatini -, il nostro ente è in linea col programma di sistema camerale per il rilancio,

presentato nell'Assemblea dei presidenti». Sabatini specifica che i nodi strategici, illustrati dal presidente nazionale Unioncamere, sono dieci: digitalizzazione e tecnologie 4.0, infrastrutture, semplificazione, giustizia civile e mediazione, internazionalizzazione, turismo, nuove imprese e giovani, sostenibilità, formazione, dotazione finanziaria e irrobustimento organizzativo delle imprese. «La partita dell'innovazione potrebbe inci-

dere con un incremento di oltre un punto e mezzo di Pil nel breve termine», conclude.



Peso:10%

I nodi dell'economia

Incontro alla Camera di commercio con i vertici di Bper

«Il credito è cruciale per riprendersi dopo la pandemia»

Il presidente Gino Sabatini ha lanciato un appello alla banca che entra in modo forte nel tessuto regionale con l'acquisizione di filiali Ubi

«La partita del credito è fondamentale, specie in un momento complesso come quello attuale, in un territorio orfano di una banca di riferimento». Parole del presidente della Camera di commercio Marche Gino Sabatini che ieri ha incontrato i vertici di Bper Banca: il vice direttore generale Area affari Pierpio Cerfogli, accompagnato da Giuliano Lugli e Maddalena Lepretti, responsabili rispettivamente della Direzione regionale Romagna Marche e dell'Area Manager di Ancona.

Cerfogli nel suo ciclo di appuntamenti in tutta Italia con i referenti del mondo camerale, si è detto molto soddisfatto della possibilità di dialogare con una Camera espressione dell'intero territorio regionale: «Avere a che fare con una Camera unica ci garantisce una visione e una visibilità complessiva più completa e capacità di dialogo e coordinamento più efficiente. Nelle Marche contiamo di poter lavorare molto bene, la nostra disponibilità è massima e la premessa di un interlocutore come Camera Marche sappiamo che

renderà la azione più proficua». Il Presidente Sabatini ha ricordato come «la dimensione regionale, raggiunta appena due anni fa, ha reso l'ente camerale centro decisionale più forte unitario ed autorevole, dotato di una visione strategica più ampia e un interlocutore autorevole, accanto alla Regione, in tutti i tavoli di lavoro e riferimento per gli altri attori dello sviluppo».

Pierpaoli si è soffermato sulla partita del digitale illustrando ai vertici Bper l'impegno dell'Ente su questo fronte.

Massimiliano Polacco e Fausto Calabresi si sono soffermati sui numeri di un tessuto economico che, specie negli ambiti di accoglienza e ristorazione, ancora non mostrano tutta la drammaticità della situazione che il comparto davvero vive: questo perché i dati delle cancellazioni effettive del 2020 saranno disponibili solo a fine gennaio: «Intanto dobbiamo attrezzarci e c'è un enorme bisogno di un'istituzione bancaria solida. Nell'anno terribile 2020 Camera Marche con la Regione ha sostenuto le

Pmi, cuore pulsante dell'intera economia regionale, nella crisi di liquidità in cui si sono trovate a causa della diminuzione delle vendite, del rallentamento, della sospensione e della chiusura delle attività produttive e lavorative; lo ha fatto destinando a tale finalità la somma complessiva di 5 milioni, di cui 4 milioni destinati alla concessione di prestiti a tasso agevolato ed 1 milione per concessione di contributi per l'abbattimento del costo degli interessi e della garanzia per l'accesso ai prestiti presso il sistema creditizio».

«Insieme possiamo davvero immaginare nuove vie di ripresa dopo tanto smarrimento» il commento di Cerfogli.

IL VICE DIRETTORE GENERALE

Cerfogli: «Insieme possiamo immaginare nuove vie di ripresa dopo lo smarrimento»



Il summit nella sede camerale



Peso: 44%